



Carla Nanni e Donatella Demo

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI IN PIEMONTE

Contributo di ricerca n. 232/2009

Introduzione e coordinamento a cura di Luciano Abburrà.

La prima parte e l'appendice sono a cura di Carla Nanni.

La seconda parte è a cura di Donatella Demo.

Rappresentazioni grafiche di Alberto Crescimanno.

Editing a cura di Laura Carovigno.



INDICE

INTRODUZIONE	3
 PRIMA PARTE	 5
GLI ISTITUTI PROFESSIONALI E I LORO ALLIEVI	5
1. DISTRIBUZIONE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E NUMEROSITÀ DEGLI ALLIEVI	5
<i>Gli indirizzi degli istituti professionali</i>	10
<i>Andamento degli iscritti</i>	11
<i>Classi diurne e serali</i>	13
<i>Il genere e le scelte negli IP</i>	14
<i>Gli iscritti per anno di corso</i>	14
<i>Gli studenti stranieri</i>	15
<i>Allievi diversamente abili</i>	17
2. LE AUTONOMIE E GLI ISTITUTI PROFESSIONALI	19
3. EVOLUZIONE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E SPECIALIZZAZIONI ATTUALI	21
4. GLI ESITI E I TITOLI DI STUDIO	24
5. IL PERSONALE DOCENTE	27
6. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI STATO	28
 SECONDA PARTE	 31
INDAGINE RAPIDA NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI: IL PUNTO DI VISTA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI	31
<i>I professionali oggi</i>	31
<i>Gli studenti</i>	32
<i>La dispersione scolastica</i>	33
<i>La qualifica</i>	34
<i>Biennio post-qualifica</i>	35
<i>Gli istituti alberghieri</i>	35
<i>Istruzione tecnica superiore</i>	35
<i>Partecipazione degli IP alla Formazione professionale regionale</i>	36
<i>Personale</i>	36
 APPENDICE STATISTICA	 37
Gli iscritti	37
Titoli di studio	41
Le sedi	45





INTRODUZIONE

Perché una monografia specifica dedicata agli istituti professionali? Anche indipendentemente dalle dinamiche di natura politico-istituzionale che ne riguardano la definizione e la collocazione funzionale nel sistema dell'istruzione, gli Istituti professionali si impongono all'attenzione degli osservatori e dei responsabili delle politiche pubbliche dell'istruzione in almeno tre occasioni di discussione.

La prima è quando si parla di “dispersione scolastica”. Il preoccupante fenomeno che porta una parte dei soggetti che intraprendono un corso di studi ad interromperlo prima del termine vede sistematicamente gli Istituti professionali come l'indirizzo di studio in cui il processo di abbandono presenta un'incidenza nettamente superiore alla media e tale si conserva negli anni e nei decenni a dispetto di tutte le volontà di porvi un argine. Secondo uno studio recente di Tuttoscuola, in Italia la riduzione del numero degli iscritti al quinto anno di corso rispetto a quello degli iscritti al primo anno di cinque anni prima è per i professionali pari al 45,6%, rispetto al 30% medio di tutti gli istituti secondari di II grado.

La seconda occasione in cui gli Istituti professionali emergono all'attenzione è quando si considerano i livelli di preparazione o di competenze degli allievi dei corsi di istruzione superiore, sia nei termini più formali dei giudizi conseguiti alla fine del grado scolastico precedente sia quando si considerano le capacità d'uso delle conoscenze in alcuni ambiti fondamentali, come avviene nel caso delle indagini PISA, svolte dall'OCSE a cadenza triennale. Qui si evidenzia come i punteggi medi degli allievi degli Istituti professionali siano nettamente più bassi degli altri: a livello italiano, nel 2006, il punteggio medio degli allievi degli istituti professionali era pari a 414, rispetto a 475 della media di tutti gli studenti e a 518 dei licei. Non solo, ma in aree importanti dell'Italia, come in Piemonte, è emerso che gli allievi degli Istituti professionali sono sostanzialmente i soli a cui si può legittimamente applicare un giudizio molto preoccupato nel confronto con i risultati medi dei loro coetanei in altre regioni d'Europa e del mondo, mentre le competenze degli allievi di Istituti tecnici e Licei risultano in linea se non superiori agli standard internazionali¹.

Vi è però anche una terza occasione in cui gli istituti professionali emergono con evidenza: è quando si guarda alle scelte d'indirizzo dei ragazzi e delle ragazze che giungono ogni anno al termine degli studi unitari e decidono dove proseguire la loro formazione. Nonostante tutto ciò che segnalano e significano i dati richiamati nei due punti precedenti, la quota di coloro che si iscrivono ad un istituto professionale non diminuisce mai: essi rappresentano stabilmente fra 1/5 e 1/4 di tutti coloro che proseguono dopo la scuola secondaria di primo grado. Anzi, sia quando l'età dell'obbligo è stata elevata oltre i 14 anni, sia quando gli Istituti tecnici hanno cominciato a subire la concorrenza dei Licei, sia anche nelle pre-iscrizioni all'anno scolastico 2009-10 diffuse recentemente dal MIUR, gli iscritti agli Istituti professionali hanno registrato un incremento sia in quantità sia in proporzione. In particolare, le più recenti iscrizioni agli istituti professionali crescono soprattutto nelle regioni del nord (+2,3%, rispetto allo 0,8% del centro e al -0,5% del sud),

Nonostante in passato non siano mancati coloro che ne immaginavano una estinzione, e seppure non manchino ora coloro che ne perseguono una sostanziale omologazione, fino

¹ Cfr. L. Abburrà e S. Mosca, a cura di, *PISA 2006: Le competenze dei quindicenni in Piemonte a confronto con le regioni italiane ed europee*, Quaderni di ricerca IRES, n. 116, 2008.



all'assorbimento, nel filone degli Istituti tecnici, le tre evidenze richiamate sopra sembrano imporre la necessità di tornare a considerare con specifica attenzione gli Istituti professionali anche in riferimento al loro futuro. La dinamica delle iscrizioni mostra infatti come persista, si riproduca e magari si ridefinisca in termini nuovi una specifica domanda di istruzione/qualificazione che non si rivolge né ai Licei né agli Istituti tecnici, comunque ridefiniti. Tale domanda, però, sembra incontrare particolari ostacoli ad essere soddisfatta, nelle sue motivazioni sostanziali e nei suoi obiettivi specifici. Ne sono prove sia l'alto tasso di abbandoni precoci, sia la scarsa capacità di modificare le deboli condizioni di entrata degli studenti: uno stallo testimoniato dal confronto fra una fortissima presenza di bassi giudizi conseguiti alla fine delle medie con una estesa frequenza di risultati negativi alle prove dell'indagine PISA registrati un paio di anni dopo.

Pur senza prendere qui in conto le ulteriori problematiche che potrebbero derivare dalla considerazione delle relazioni fra le qualifiche professionali rilasciate dagli Istituti professionali e il mercato del lavoro, ci pare ci possano già essere ragioni sufficienti per dire che la realtà dei fatti propone insieme una persistente vitalità del sistema degli Istituti professionali ed una ineludibile necessità di indagarne più a fondo modi di essere e funzionamento, per comprendere come e perché essi facciano fatica a valorizzare la domanda di qualificazione e il capitale di fiducia che quote rilevanti di popolazione continuano a rivolgere loro. Anche tenendo conto che in questa domanda presenta un peso elevato e crescente la parte più dinamica e diversificata della popolazione: quella rappresentata dagli immigrati stranieri e dai loro diretti discendenti (12% rispetto all'8% degli istituti tecnici). A questi si affiancano molti soggetti che perseguono un tentativo di qualificazione superiore per la prima volta nella storia della loro famiglia, spesso immigrata da altre regioni una generazione prima. Senza dimenticare che alla diversificazione dei bisogni e delle aspettative rivolte agli istituti professionali concorre un'elevata presenza di allievi con disabilità: il 5% del totale, cinque volte più che negli istituti tecnici.

Anche da quest'insieme di considerazioni ha preso le mosse lo studio di cui riferiscono le pagine che seguono. Oltre che dall'esigenza, se si vuole più contingente, di fornire all'Amministrazione regionale una rappresentazione aggiornata e articolata della presenza, composizione e diffusione di un'importante branca del sistema dell'istruzione. Una branca che – secondo le previsioni alimentate dalla riforma del Titolo V della Costituzione, realizzata nel 2001 ed ora in via di attuazione, lenta ma difficilmente reversibile – dovrebbe diventare di competenza esclusiva delle Regioni, entro rapporti ancora da qualificare con il resto del sistema scolastico, da un lato, e con la attuale Formazione professionale regionale dall'altro.

Il rapporto compreso in questo fascicolo si compone di due parti differenti:

- a) un'approfondita disamina dei dati statistici disponibili su entità, composizione, distribuzione spaziale e dinamica temporale degli istituti professionali piemontesi e dei loro allievi;
- b) un sintetico resoconto di un'indagine qualitativa rapida svolta con colloqui diretti con una varia rappresentanza di dirigenti scolastici degli istituti professionali piemontesi.



PRIMA PARTE

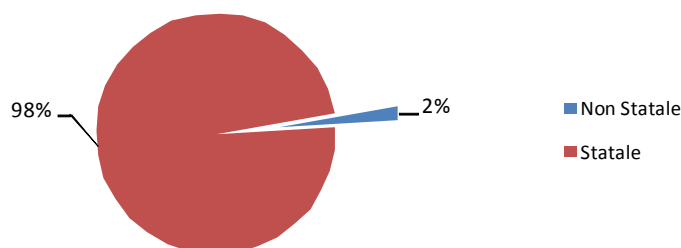
GLI ISTITUTI PROFESSIONALI E I LORO ALLIEVI

1. DISTRIBUZIONE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E NUMEROSITÀ DEGLI ALLIEVI

Questo studio si propone di tratteggiare il profilo dell'istruzione professionale in Piemonte² dando conto sia del numero e della composizione degli iscritti agli istituti professionali sia della distribuzione sul territorio delle sedi. L'anno base delle analisi, dove non diversamente specificato, è il 2007/2008 confrontato con gli anni precedenti per cogliere l'andamento delle diversi componenti anche rispetto agli altri tipi di scuola secondaria di II grado. Per alcune grandezze è possibile disporre anche dei dati relativi all'anno 2008/2009, ancora provvisori³

Nell'A.S. 2007/2008 risultano iscritti ad un Istituto Professionale (IP) statale in Piemonte **33.779 allievi**, distribuiti in 1.718 classi e 159 sedi. Completano l'offerta formativa dei professionali, anche se nel presente lavoro non saranno considerate, 6 sedi di scuola non statale con 671 allievi, pari al 2% degli iscritti a questo tipo di scuola superiore (fig. 1).

FIGURA 1 – ISTITUTI PROFESSIONALI IN PIEMONTE, ISCRITTI PER TIPO DI GESTIONE (VALORI PERCENTUALI, A.S. 2007/2008)



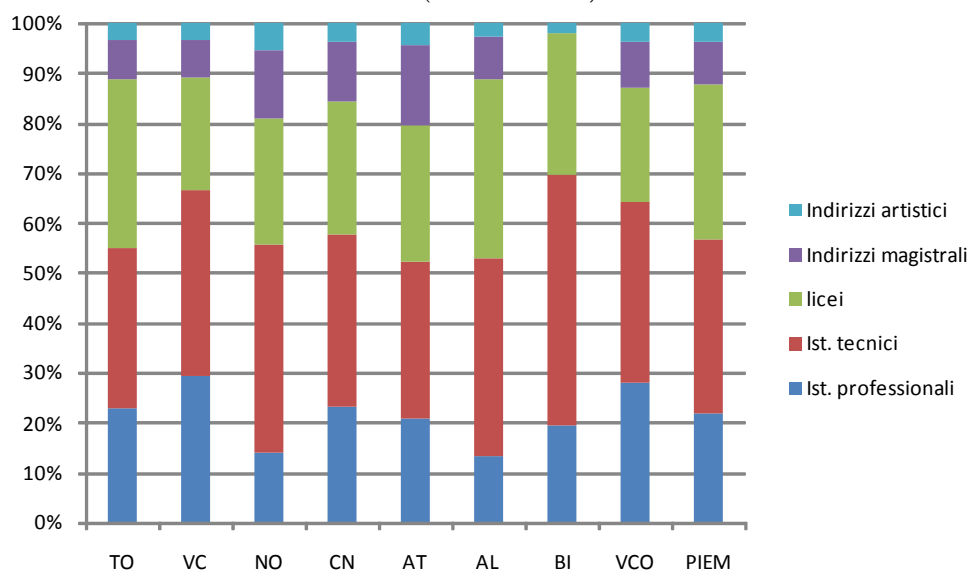
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte.

² Nello studio non sono considerati gli istituti d'arte, poiché non rientrano negli istituti professionali in senso stretto anche se rilasciano un attestato di qualifica al termine del terzo anno, e il diploma al termine del quarto anno. Inoltre sono escluse dal conteggio anche le scuole carcerarie.

³ I dati provvisori relativi al 2008/2009 derivano da un'estrazione del Febbraio 2009.



FIGURA 2 – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER TIPO DI SCUOLA NELLE PROVINCE PIEMONTESE (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

A livello regionale gli studenti degli IP statali costituiscono **il 21,7% degli iscritti** complessivi nella scuola secondaria di II grado statale⁴. La quota degli iscritti a questo tipo di scuola risulta decisamente più elevata a Vercelli e nel Verbano Cusio Ossola, dove raggiunge, rispettivamente, il 29% e il 27%. Diversamente la quota di iscritti nelle province di Alessandria e Novara si colloca intorno al 14%. Nelle rimanenti province si osservano quote che non si discostano molto dalla media regionale con valori tra 19% e il 23%. (fig. 2).

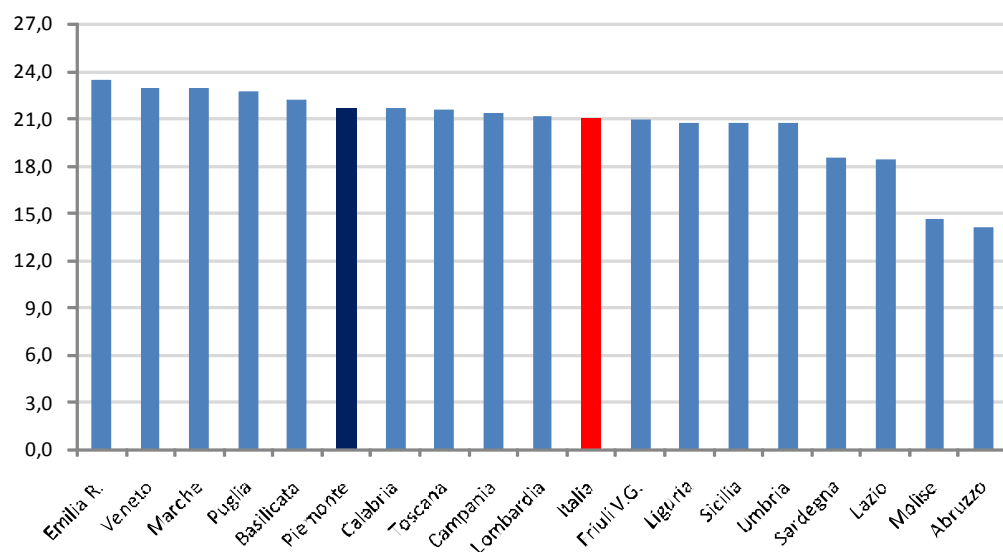
Il Piemonte fa parte del gruppo di regioni che presentano una quota di allievi iscritti negli IP vicina alla media italiana pari al 21%⁵. Con una quota intorno al 23% Marche, Veneto ed Emilia Romagna risultano le regioni con più iscritti negli IP, all'opposto presentano una quota più bassa della media italiana la Sardegna e il Lazio (18%) e ancor più Molise e Abruzzo con appena il 14% (fig. 3).

⁴ Se si considerano gli iscritti complessivi delle scuole statali e non statali la quota di allievi negli IP statali scende al 20,6%.

⁵ Non sono compresi gli istituti professionali della Val d'Aosta e del Trentino Alto Adige perché in queste regioni non vi sono istituti statali.



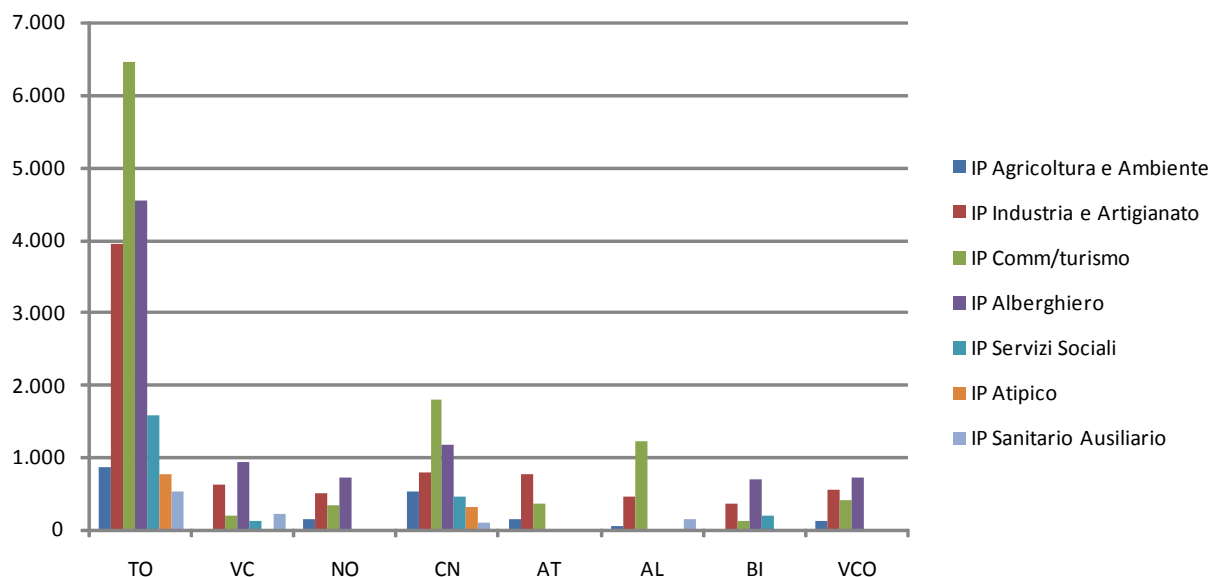
FIGURA 3 – ISCRITTI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI NELLE REGIONI ITALIANE (VALORI %, A.S. 2007/2008)



Fonte: La scuola statale sintesi dei dati A.S. 2007/2008, MIUR; per il Piemonte elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte.

Nota: La percentuale di iscritti negli IP piemontesi sulla pubblicazione del MIUR risulta lievemente più bassa di 0,2%, mancano le regioni Val d'Aosta e Trentino Alto Adige le cui scuole non sono statali.

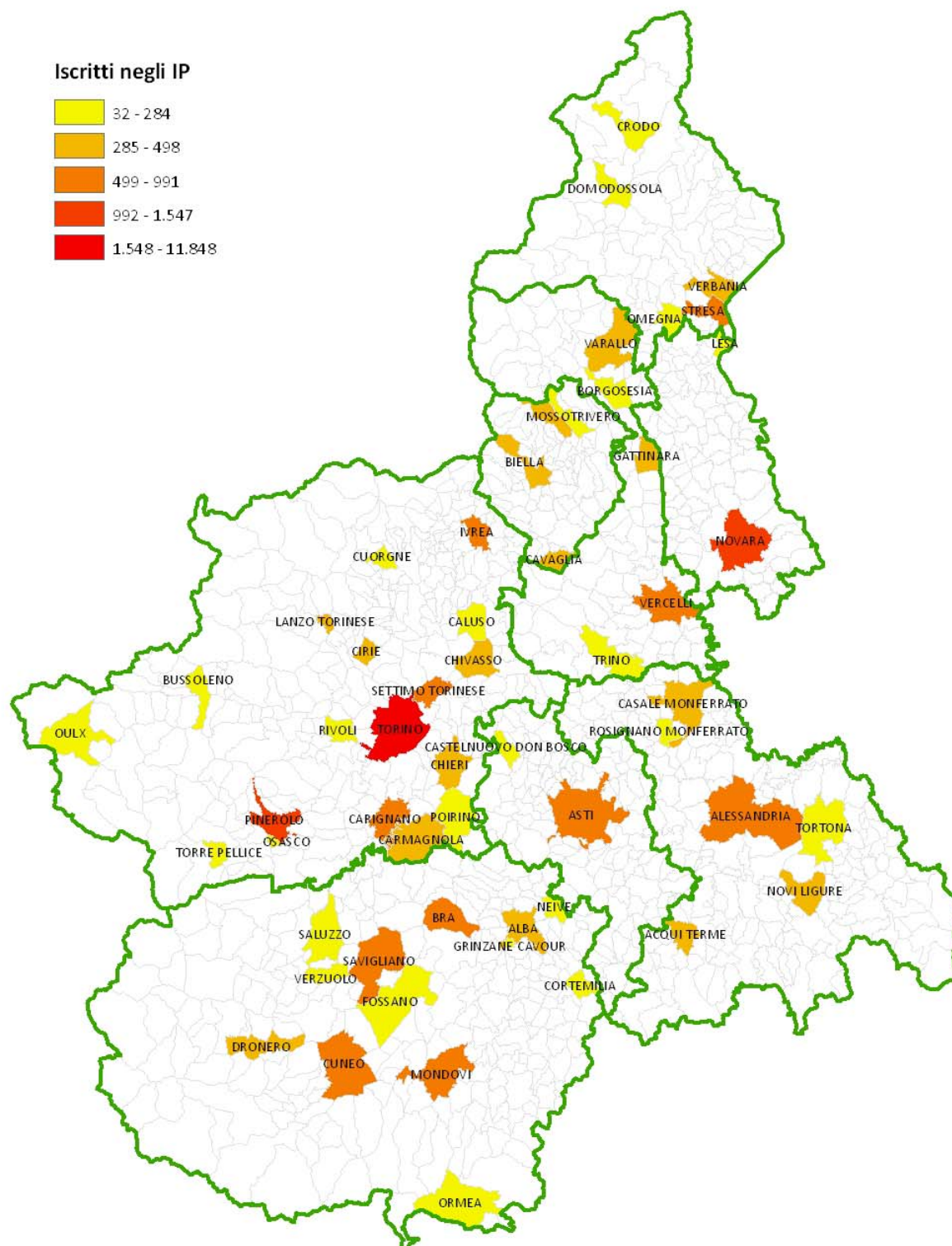
FIGURA 4 – ISTITUTI PROFESSIONALI PIEMONTESI, ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA E PROVINCIA (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



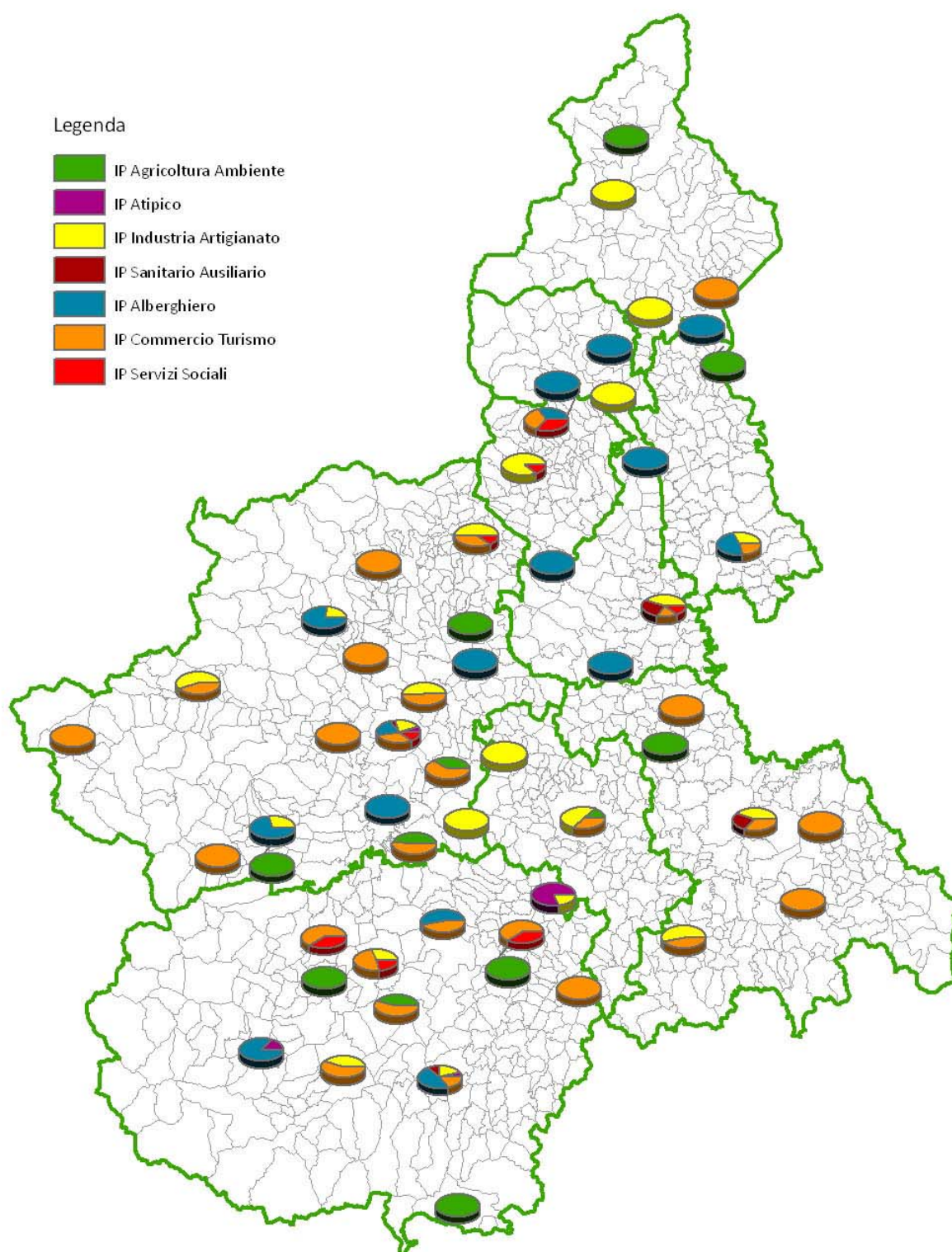
FIGURA 5 – ISTITUTI PROFESSIONALI PIEMONTESI: NUMEROSITÀ DEGLI ISCRITTI PER COMUNE (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



FIGURA 6 – ISTITUTI PROFESSIONALI PIEMONTESI: INDIRIZZI DI SCUOLA NEI COMUNI (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

*Gli indirizzi degli istituti professionali*

Nel 2007/2008 la distribuzione degli istituti professionali nei diversi indirizzi è stata modificata: fino al 2006/2007 gli IP erano ripartiti in cinque indirizzi:

- Istituto professionale statale per l'Agricoltura e l'Ambiente" (di seguito nel testo sarà abbreviato in IP Agricoltura e Ambiente).
- Istituto professionale statale per l'Industria e l'Artigianato (di seguito IP Industria e Artigianato).
- Istituto professionale statale per i Servizi Commerciali e Turistici (di seguito IP Commercio e Turismo).
- Istituto professionale statale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione (abbreviato in IP Alberghiero).
- Istituti professionali "Altri" (IP Altri) in cui erano raccolti indirizzi particolari come l'"operatore industria dolciaria".

Con l'avvio dell'A.S. 2007/2008, a questi indirizzi si sono aggiunti, scorporati dai precedenti:

- IP Servizi Sociali (scorporati dal gruppo degli IP Commercio e Turismo).
- IP Sanitario e Ausiliario (scorporati dagli IP Industria e Artigianato).

Inoltre l'IP Altri è stato ridefinito in IP Atipico e in esso sono confluiti altri corsi particolari come l'"operatore per l'industria grafica".

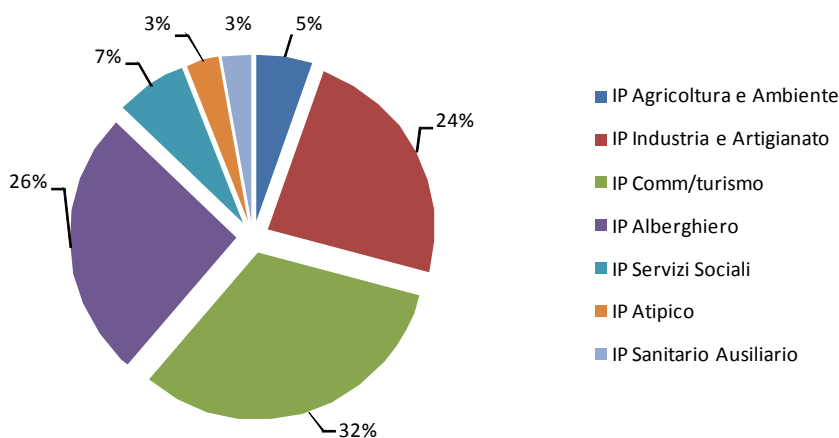
TABELLA 1 – ISCRITTI NEGLI INDIRIZZI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI PIEMONTESI, CONFRONTO AA.SS. 2006/2007-2007/2008

A.S. 2006/2007		A.S. 2007/2008	
<i>Indirizzo di scuola</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Indirizzo di scuola</i>	<i>Iscritti</i>
IP Agrario	1.955	IP agric./Ambiente	1.838
IP Altri	635	IP Atipico	1.064
IP Industria/Artigianato	9.322	IP Industria/Artigianato	7.978
-	-	IP Sanitario/Ausiliario	966
IP Comm./Turismo	13.405	IP Comm./Turismo	10.878
-	-	IP Servizi sociali	2.320
IP Alberghiero	8.561	IP Alberghiero	8.735

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



FIGURA 7 – ISCRITTI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI PIEMONTESI PER INDIRIZZO DI SCUOLA (VALORI PERCENTUALI, A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

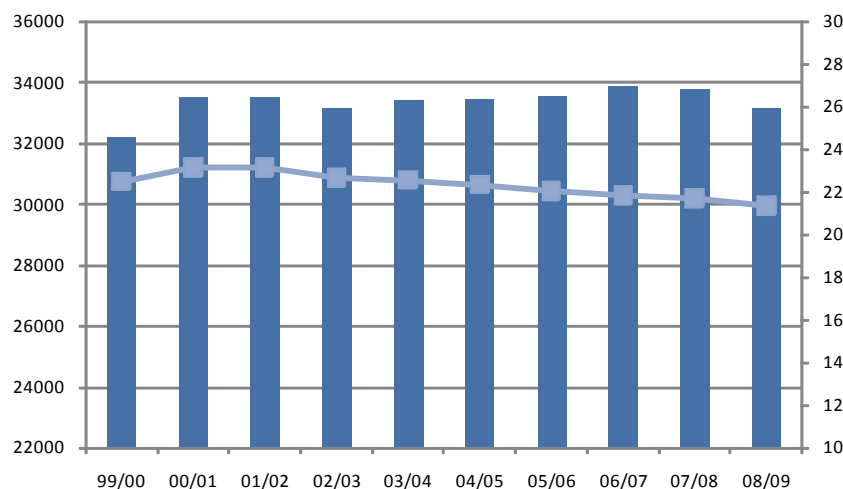
Quali sono gli indirizzi più frequentati in Piemonte? Quasi un terzo degli iscritti sceglie una scuola dell'indirizzo Commercio e turismo, seguono l'IP Alberghiero con il 26% e l'IP Industria e Artigianato con il 24%. La restante quota di allievi è ripartita tra i quattro indirizzi rimanenti, tra cui spicca il 7% del nuovo IP Servizi sociali (fig. 7).

Andamento degli iscritti

Quanto all'andamento degli iscritti si osserva una lieve crescita degli iscritti agli IP negli anni a cavallo del nuovo secolo, in corrispondenza con l'innalzamento dell'obbligo scolastico di un anno: infatti i ragazzi che non avrebbero continuato gli studi dopo la terza media, obbligati a frequentare un altro anno di scuola, hanno contribuito a rinfoltire soprattutto le classi prime degli istituti professionali (fig. 8). Negli anni successivi la domanda di istruzione professionale risulta sostanzialmente stabile, pur tra varie oscillazioni: la quota di iscritti si colloca tra il 21% e 23% del totale. Diversamente, negli altri indirizzi di scuola si osserva un evidente calo, sia in valori assoluti sia in percentuale, degli iscritti negli istituti tecnici (dal 41% del 1999 al 35% del 2007) e all'opposto la crescita dei licei e degli ex-magistrali che insieme raccolgono, nell'ultimo anno, il 40% degli allievi della scuola superiore statale contro il 33% di dieci anni prima (fig. 9).

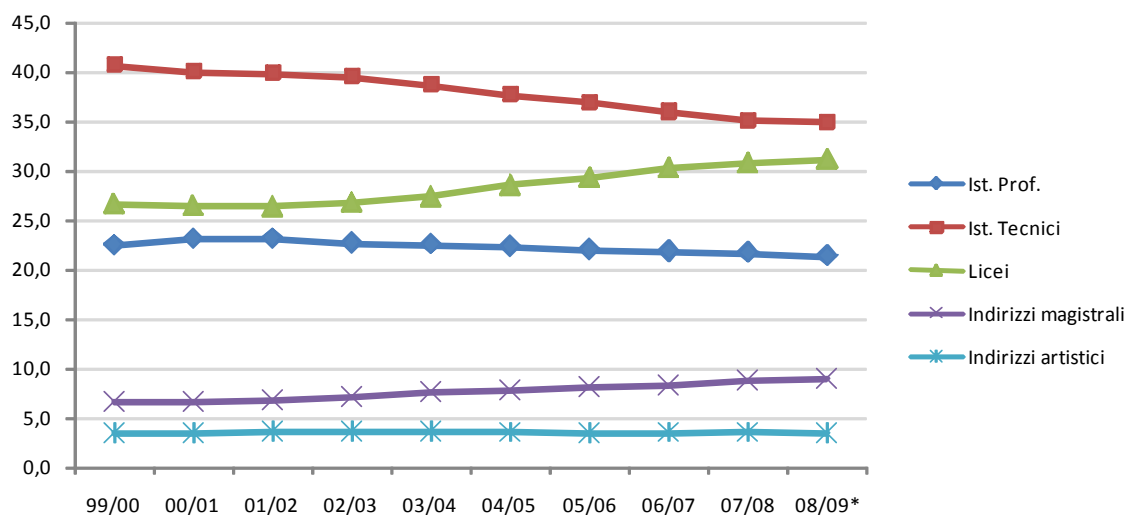


FIGURA 8 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI: ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI DAL 1999/2000 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI NELLE SECONDARIE DI II GRADO)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, i dati del 2008/2009 sono provvisori

FIGURA 9 – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE: EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI PER TIPO DI SCUOLA IN PIEMONTE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, i dati del 2008/2009 sono provvisori

Più nel dettaglio, la relativa stabilità degli iscritti agli IP si deve al saldo di andamenti differenti nei diversi indirizzi di studio (fig. 10) in particolare:

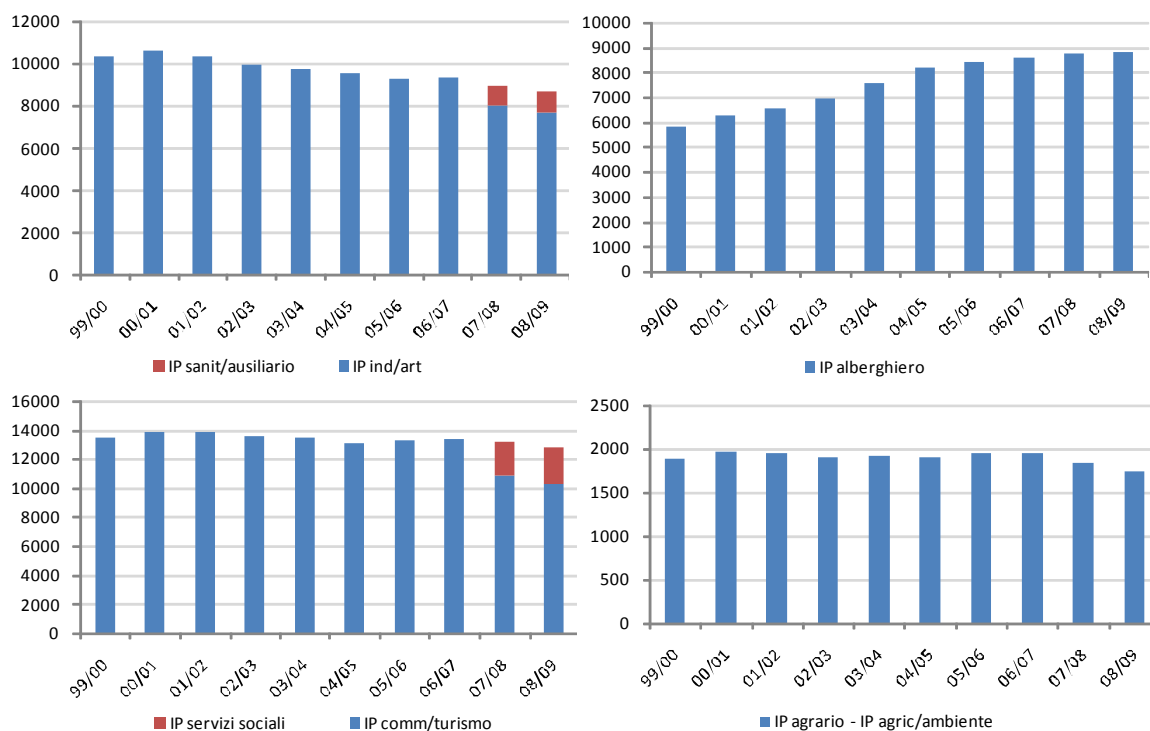
- l'IP Industria e Artigianato, dopo l'incremento registrato all'inizio del 2000, mostra una lieve ma costante contrazione degli iscritti. Tuttavia occorre considerare che il calo degli iscritti, particolarmente marcato nell'A.S. 2007/2008 (-14%), si deve principalmente allo scorporo delle sedi confluite nel nuovo indirizzo IP sanitario e ausiliario e alle specializzazioni inglobate nell'IP Atipico.
- l'IP Alberghiero è l'unico indirizzo a mostrare un notevole, e per il momento ininterrotto, incremento di iscritti (+52% nel decennio);



- l'IP Commercio e Turismo mantiene il numero dei propri iscritti stabile, pur con varie oscillazioni, fino al 2006. Nel 2007 conta il 20% di iscritti in meno, una buona parte dei quali risultano conteggiati nel nuovo IP Servizi sociali. Se i dati provvisori saranno confermati, il calo di studenti prosegue anche nel 2008;
- l'IP Atipico vede incrementare il numero degli allievi soprattutto nel 2007, perché alle specializzazioni legate all'Arte Bianca si sono aggiunte, in quell'anno, specializzazioni particolari come l'operatore fotografico o il tecnico dell'industria visiva;
- infine, anche per l'IP agrario, divenuto nel 2007 IP Agricoltura e Ambiente, si rileva nel decennio una notevole stabilità del numero di allievi.

I dati del 2008/2009, ancora provvisori, vedono il numero complessivo degli iscritti in calo dell'1,8%, tuttavia le dinamiche nei diversi indirizzi IP, illustrate più sopra vengono confermate (aumento degli IP Alberghieri, calo degli IP Industria e Artigianato.)

FIGURA 10 – ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI NEI PRINCIPALI INDIRIZZI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI



Nota: Il calo dell'IP Industria/Artigianato al netto degli iscritti agli IP Servizi sociali si deve anche ai ragazzi iscritti nelle specializzazioni confluite dal 2007/2008 nell'IP Atipico, e non rappresentati nel grafico.

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, i dati del 2008/2009 sono provvisori

Classi diurne e serali

I corsi diurni coprono la stragrande maggioranza dell'offerta formativa negli istituti professionali: il 95% degli allievi e il 96% delle classi. Nell'A.S. 2007/2008, i corsi serali organizzati dai professionali hanno riguardato 17 sedi, 71 classi e 1.714 allievi, che rappresentano **un terzo dell'utenza complessiva dei corsi serali** in Piemonte.

Solo tre indirizzi professionali attivano corsi serali:

- l'IP Commercio e Turismo, che conta il maggior numero di iscritti (894 allievi);
- l'IP Industria e Artigianato (532 allievi);
- l'IP Servizi sociali (288 iscritti).



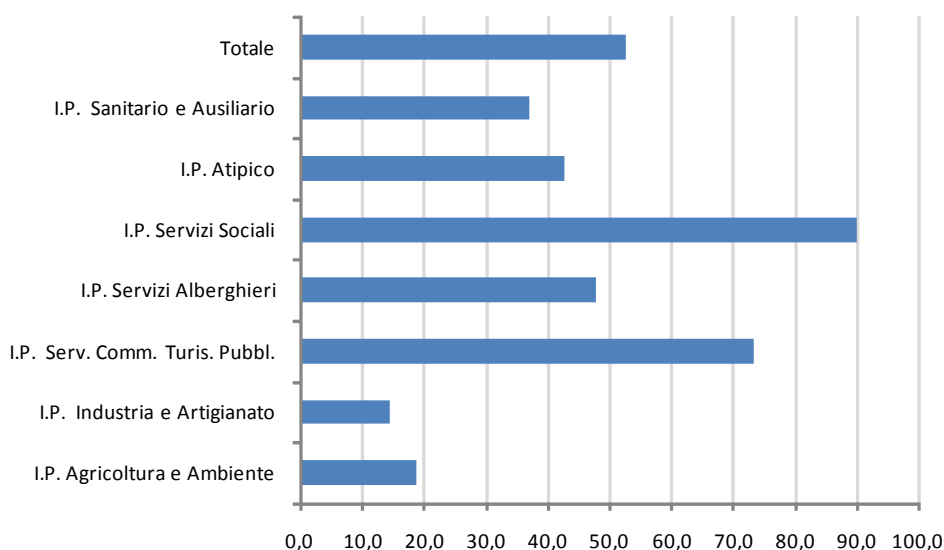
La maggior parte dei corsi serali sono concentrati nella provincia di Torino (10 sedi su 17; 81% degli allievi iscritti ai serali), segue Cuneo con 4 scuole e 122 allievi. Presentano una sola sede di IP con corsi serali: Verbania (70 allievi), Alessandria (69) e Biella (55). Nelle province rimanenti non vi sono istituti professionali che organizzano corsi serali (tab. A4 in appendice).

I corsi serali degli istituti professionali, come tutti quelli della scuola superiore, secondo quanto disposto dalla legge 133/2008 dovranno confluire nei Centri Provinciali d'Istruzione per Adulti (CPIA) insieme all'utenza dei centri territoriali permanenti. In Piemonte, con *Dcr. 242-10612* del 6 marzo 2009, sono già state istituite 15 nuove autonomie CPIA per l'A.S. 2009/2010. La ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri di istruzione degli adulti (compresi dunque i corsi serali) è tuttora in corso.

Il genere e le scelte negli IP

Nel complesso, gli iscritti negli istituti professionali statali sono equamente ripartiti tra i due generi: le donne sono solo un po' più numerose, costituendo il **52,7% del totale**. All'interno degli indirizzi, tuttavia, si osservano delle forti diversità nelle preferenze tra i due sessi. Le ragazze infatti costituiscono la grande maggioranza negli IP Servizi sociali e in quelli dei Servizi per il commercio e il turismo, mentre sono molto poche quelle che optano per un corso di studi negli IP Industria e Artigianato e negli IP Agricoltura e Ambiente. Negli indirizzi rimanenti la presenza dei due sessi è più equilibrata: negli IP Alberghieri le ragazze sono quasi la metà (48%) e negli IP Sanitario Ausiliario e IP Atipico la quota di allieve si colloca rispettivamente al 37% e 43%.

FIGURA 11 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI IN PIEMONTE: PERCENTUALE DI ALLIEVE, A.S. 2007/2008



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

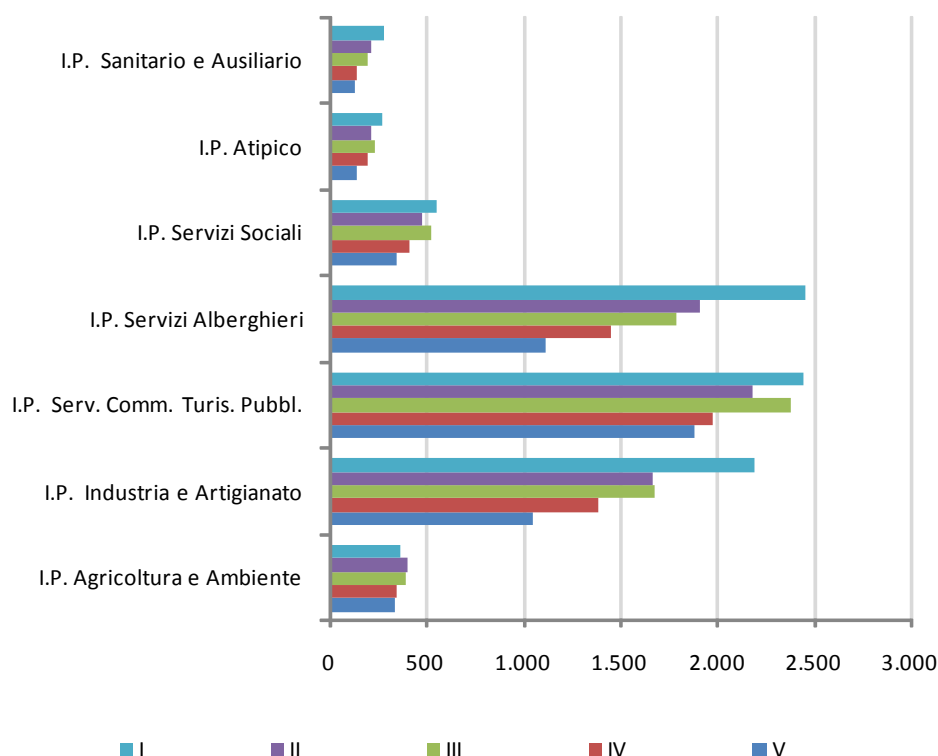
Gli iscritti per anno di corso

Nell'A.S. 2007/2008 gli studenti impegnati nel primo triennio sono 22.857 e quelli che frequentano il biennio post-qualifica sono 10.922. Come in tutti i tipi di scuola superiore, anche negli istituti professionali la numerosità degli iscritti decresce passando dal primo anno di corso al quinto, per via di bocciature e abbandoni. La figura 11 mostra la



numerosità per anno di corso in ciascun indirizzo professionale nel medesimo anno scolastico. Non è possibile da essa trarre informazioni sui flussi, tuttavia permette alcune considerazioni (da verificare con una analisi dei flussi e degli indici di insuccesso scolastico): in alcuni indirizzi gran parte degli allievi dopo aver ottenuto la qualifica prosegue gli studi (IP Agricoltura e Ambiente), in altri la continuazione nel biennio post-qualifica è meno scontata (ad esempio negli IP Alberghiero).

FIGURA 12 – ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO PIEMONTESE: ISCRITTI PER ANNO DI CORSO E INDIRIZZO DI SCUOLA (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Gli studenti stranieri

Nell'A.S. 2007/2008 gli studenti stranieri che frequentano una scuola secondaria di II grado statale sono **10.663, pari al 6,8%** del totale iscritti. Si tratta del livello di scuola con il numero di stranieri più contenuto, sia in valori assoluti sia in valori percentuali, tuttavia con l'incremento più ampio osservato nell'ultimo quinquennio⁶.

Rispetto al tipo di scuola, gli allievi stranieri accordano una maggiore preferenza agli indirizzi tecnici e professionali rispetto a quelli liceali: il 39,6% degli stranieri (4.225 allievi) frequenta un istituto tecnico e il 38,5% (4.102) un istituto professionale, contro, rispettivamente, il 34,7% e il 20,5% che si riscontra tra gli allievi italiani. All'opposto si iscrive ad un liceo – compresi gli ex-magistrali – il 19,7% (2.101) degli stranieri, mentre per gli allievi italiani questa percentuale è molto più cospicua, pari al 41,1%. Anche il numero di coloro che scelgono una scuola dell'indirizzo artistico risulta più contenuto tra gli studenti stranieri (2,2%) rispetto agli allievi italiani (3,7%).

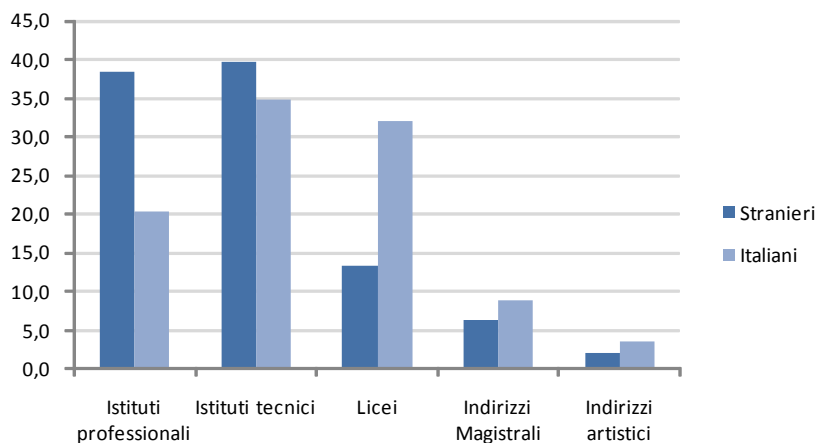
⁶ Considerando sia le scuole statali sia le non statali l'incremento di allievi stranieri è stato del 117%, l'incidenza sul totale allievi nel 2003/2004 era di appena 3,2%.

**Gli istituti professionali presentano l'incidenza di stranieri più elevata, pari al 12%.**

Per confronto, negli istituti tecnici gli stranieri costituiscono il 7,7% degli allievi complessivi, mentre i rimanenti tipi di scuola presentano un'incidenza ancora più bassa, tra il 3% e il 5%.

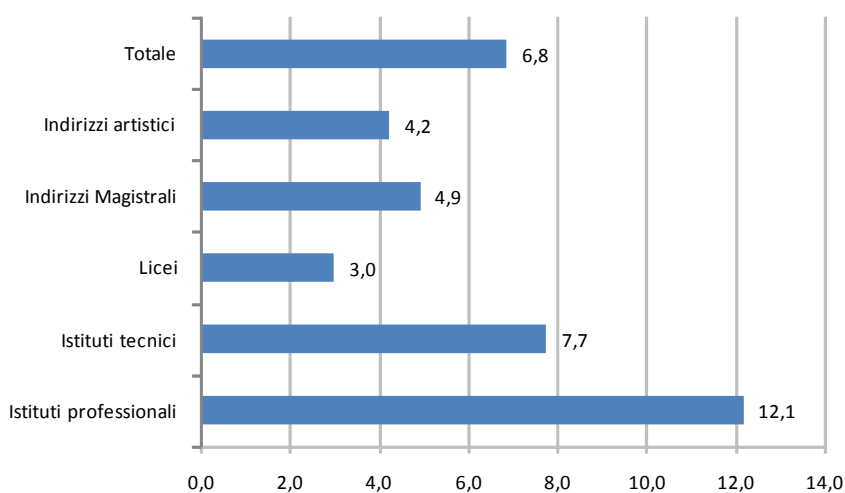
Se nel complesso il 12% di allievi negli istituti professionali di stato è straniero, per i maschi l'incidenza si ferma al 10,8% mentre tra le femmine raggiunge il 13,5%. I diversi indirizzi di studio mostrano, inoltre, notevoli differenze. Presentano un'incidenza percentuale di stranieri superiore alla media l'IP sanitario e ausiliario, dove quasi un allievo su cinque è straniero (19,5%), gli IP Commercio e Turismo (17%) e l'IP Industria e Artigianato (15%). Seguono per presenza di stranieri l'IP Servizi sociali (12%), l'IP Atipico (7%) e l'IP Alberghiero (6%). Infine, l'IP Agricoltura e Ambiente conta pochissimi allievi stranieri, e un'incidenza pari all'1%.

FIGURA 13 – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ITALIANI E STRANIERI PER TIPO DI SCUOLA (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

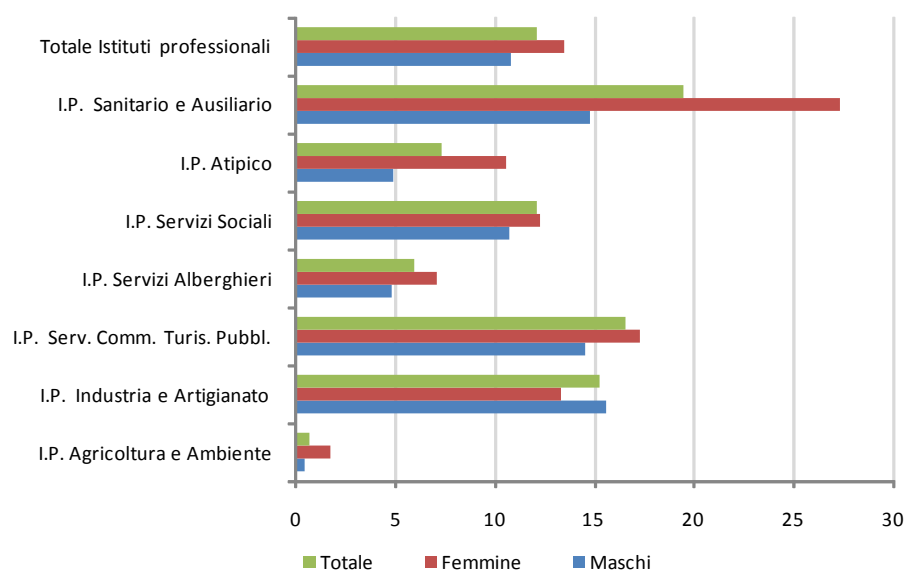
FIGURA 14 – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE: INCIDENZA % DEGLI STUDENTI STRANIERI PER TIPO DI SCUOLA (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



FIGURA 15 – ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO: INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI PER INDIRIZZO DI SCUOLA E SESSO (A.S. 2007/2008)



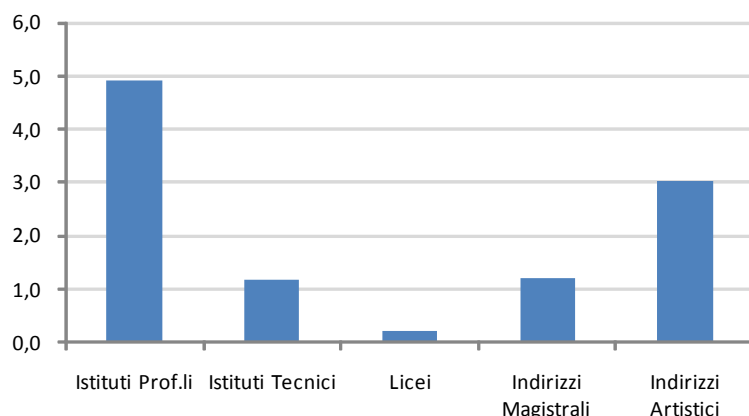
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Allievi diversamente abili

Negli istituti professionali statali quasi 5 allievi su 100 risultano essere diversamente abili, contro una quota del 3% negli indirizzi artistici, di circa l'1% negli istituti tecnici e magistrali e appena lo 0,2% nei licei. Probabilmente, la prospettiva di affrontare un corso di studi più breve e ottenere un titolo immediatamente spendibile nel mondo del lavoro attira un numero maggiore di allievi con disabilità rispetto agli altri indirizzi di studio.



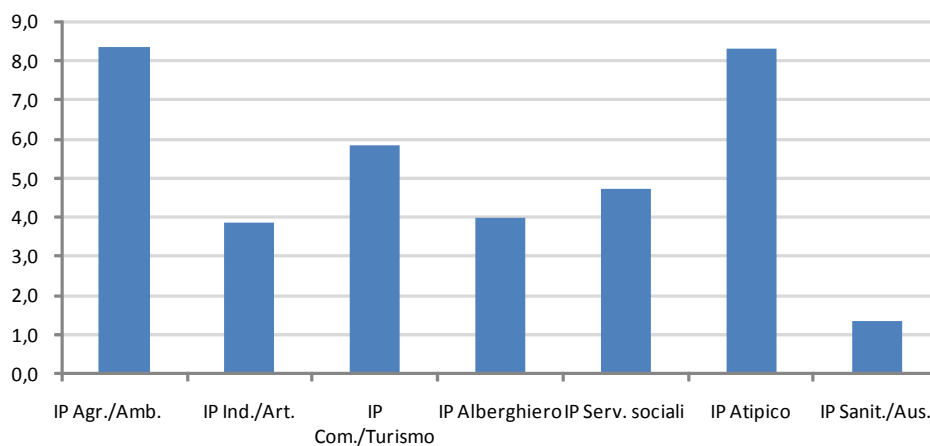
FIGURA 16 – PRESENZA DI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI PER TIPO DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE (VAL. %, A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Si osserva, inoltre, come l'incidenza degli allievi con handicap rispetto al totale iscritti sia differente nei diversi indirizzi professionali. Infatti, negli IP Agricoltura/Ambiente e negli IP Atipico tale quota raggiunge e supera l'8%, mentre negli altri corsi professionali si colloca tra il 4% e il 6%, ad eccezione dell'IP Sanitario nel quale solo l'1,3% degli allievi presenta una disabilità.

FIGURA 17 – PRESENZA DI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI, PER INDIRIZZO (VAL. %, A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



2. LE AUTONOMIE E GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Nel 2007/2008 la rete scolastica piemontese statale comprende nel suo complesso **683 Autonomie** suddivise in 3.547 sedi, 24.993 classi e 505.665 allievi. A queste sedi si aggiungono la secondaria di I grado per ciechi di Torino (126 allievi) e l'IP Industria e Artigianato A. Magarotto (convitto per sordi, 65 allievi) che, come scuole speciali, in quell'anno non sono comprese in alcuna autonomia⁷.

Non tutte le autonomie piemontesi raggiungono il numero di utenza ottimale fissato dalla legge⁸, pertanto sono state apportate alcune modifiche: nell'A.S. 2008/2009, in seguito ad accorpamenti il numero delle autonomie piemontesi è stato ridotto a 678. Inoltre per il 2009/2010 sono previste altre modifiche che, oltre a prevedere ulteriori accorpamenti, stabiliscono l'istituzione di 15 autonomie per i centri di educazione per gli adulti⁹.

TABELLA 2 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESE: SEDI, E AUTONOMIE DI APPARTENENZA PER PROVINCIA. A.S. 2007/2008

	<i>Autonomie</i>	<i>Sedi</i>	<i>Classi</i>	<i>Iscritti</i>
TORINO	30	77	886	18.580
VERCELLI	5	11	113	2.051
NOVARA	3	4	82	1.685
CUNEO	10	32	285	5.131
ASTI	3	4	70	1.247
ALESSANDRIA	7	10	94	1.861
BIELLA	3	8	73	1.370
VERBANO C.O.	5	10	105	1.789
PIEMONTE	66	156	1.708	33.714

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (non è compreso l'Istituto Magarotto a Torino)

TABELLA 3 – AUTONOMIE CON ISTITUTI PROFESSIONALI IN PIEMONTE, PER TIPO E PROVINCIA NELL'A.S. 2008/2009

	<i>Istituti di Istruzione Secondaria*</i>	<i>IP Industria e Artigianato (IPLA)</i>	<i>IP Aberghiero</i>	<i>IP Commercio e Turismo</i>	<i>Istituto Omnicomprensivo</i>	<i>Totale</i>
TORINO	18	5	1	5	1	30
VERCELLI	3	1	1			5
NOVARA	1	1		1		3
CUNEO	8		1	1		10
ASTI	2	1				3
ALESSANDRIA	5	1			1	7
BIELLA	0	1	1	1		3
VERBANO C.O.	2	1	1		1	5
PIEMONTE	39	11	5	8	3	66

Fonte: Elaborazioni IRES su dati MIUR

* Gli istituti di istruzione secondaria sono autonomie che comprendono al loro interno differenti indirizzi o tipi di scuole secondarie di II grado

⁷ La scuola secondaria di I grado per ciechi di Torino (Heller Keller) dal 2009/2010 farà parte di un Istituto comprensivo insieme alla scuola primaria Manzoni.

⁸ La popolazione scolastica ritenuta ottimale per il funzionamento di un'autonomia è fissata dalla legge tra i 500 e i 900 iscritti. Le deroghe previste al limite inferiore di 500 allievi riguardano gli istituti comprensivi (ICS) e gli istituti di istruzione secondaria superiore (IIS) che nei comuni montani e nelle piccole isole sono autorizzati ad avere un bacino di utenti di 300 allievi. Sono inoltre previste deroghe "per le province il cui territorio è per almeno un terzo montano, con condizioni di viabilità disagiata e dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi", Art. 2, comma 7 DPR 233/1998.

⁹ Nuova programmazione regionale per l'anno 2009/2010 approvata dal Consiglio Regionale il 6 marzo 2009 (DCR n. 242-10612 "disposizioni transitorie in materia di revisione del dimensionamento delle autonomie scolastiche statali – anno scolastico 2009/2010) a seguito del Decreto Ministeriale 25 ottobre 2007 – Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.



Tornando al 2007/2008, le autonomie che ospitano sedi di scuola secondaria di II grado sono 196, di queste 66 comprendono un istituto professionale. Le autonomie che comprendono al loro interno un IP risultano per la maggior parte Istituti di Istruzione Secondaria (39 su 66), 11 IP Industria e Artigianato, 5 IP Alberghieri, 8 IP Commercio e Turismo e 3 Omnicomprensivi.

La tabella A10 in appendice mostra l'elenco di queste autonomie con il dettaglio dei rispettivi istituti e le principali caratteristiche: numero di iscritti, classi, sedi e loro tipo. Di seguito si riportano alcune caratteristiche delle **autonomie che ospitano IP, per provincia:**

- Provincia di Alessandria. 7 autonomie. A parte un omnicomprensivo e un IP Industria/Artigianato, le autonomie rimanenti sono tutte Istituti di Istruzione Secondaria Superiore(IIS) che combinano al loro interno istituti professionali e tecnici, perlopiù con indirizzi corrispondenti.
- Provincia di Asti. 3 autonomie. Di queste due sono Istituti di istruzione secondaria superiore (IIS): un IP Commercio e Turismo abbinato al liceo classico, un IP e un tecnico con indirizzo corrispondenti (Agricoltura e Ambiente). La terza autonomia è un IP Industria e Artigianato.
- Provincia di Biella. 3 autonomie (nessun IIS). L'autonomia "P. Sella" comprende un IP Commercio/Turismo e un IP Servizi sociali che insieme contano 320 allievi. Nel 2009/2010 è previsto un accorpamento (una succursale dell'ITC proveniente dal Bona di Biella e una sezione del liceo tecnologico proveniente all'ITIS "Sella" di Biella) che porterà gli allievi a superare i 500 iscritti. Le altre due autonomie comprendono un IP Alberghiero e un IP Industria e Artigianato.
- Provincia di Cuneo. 10 autonomie di cui 8 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore (IIS), 1 IP Alberghiero e 1 IP Commercio e Turismo. In metà delle autonomie cuneesi gli IP sono accorpati ad istituti tecnici e in un caso (G. Baruffi a Ceva) anche ad un liceo scientifico. Le autonomie ospitano indirizzi diversi (es: industriale, commerciale), in un solo caso ("Umberto I" sede centrale ad Alba e sezioni aggregate in altre tre città) l'IP e Istituto tecnico sono relativi alla medesima area (agricoltura).
- Provincia di Novara. 3 autonomie: un IP Industria e Artigianato, un IP Commercio e Turismo e un IIS.
Nel 2009/2010 secondo il piano della Regione Piemonte, l'IP Agricoltura e Ambiente ("Cavallini" a Lesa) che ora fa parte dell'IIS "San Carlo Borromeo", verrà incorporato e andrà a costituire un'autonomia insieme all'Istituto tecnico agrario "Bonfantini" di Novara (sono due indirizzi di scuola della stessa area e si prevede che superino i 500 allievi).
- Provincia di Torino. 30 autonomie, di queste 18 IIS, 5 IP Industria/Artigianato, 5 IP Commercio/Turismo, un Alberghiero e un Omnicomprensivo.
- Provincia del Verbano Cusio Ossola: si contano 5 autonomie tra cui 2 IIS, un IP Alberghiero, un Omnicomprensivo e un IP Industria/Artigianato. Quest'ultimo è il "Galletti" di Domodossola che nell'anno in corso 2008/2009 è stato accorpato con l'Istituto tecnico industriale "Marconi" di Domodossola diventando l'IIS Marconi Galletti (più di 600 iscritti).
- Provincia di Vercelli: 5 autonomie di cui tre IIS, un IP Alberghiero e un IP Industria/Artigianato.



3. L'EVOLUZIONE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E SPECIALIZZAZIONI ATTUALI

L'istruzione professionale inizia ad assumere una sua fisionomia all'interno del sistema educativo dal secondo dopoguerra, quando il Ministero della Pubblica Istruzione fonda **scuole tecniche** denominate *istituti professionali*: la prima formalizzazione delle qualifiche e dei profili professionali, nonché dei quadri orari e delle prove d'esame, è del 1959¹⁰. Queste scuole, dotate di personalità giuridica, erano caratterizzate da una notevole autonomia amministrativa e didattica per meglio collegarsi al tessuto produttivo. I singoli consigli di amministrazione potevano modificare l'attività formativa e in alcuni casi potevano procedere nell'assunzione del personale e nell'acquisto delle attrezzature necessarie agli allievi. Il collegamento con il mondo del lavoro era duplice: per gli insegnamenti tecnico-pratici si poteva ricorrere anche ad esperti esterni, mentre rappresentanti delle forze produttive potevano far parte dei consigli di amministrazione e delle commissioni di esame. I corsi duravano due o tre anni ed erano finalizzati all'acquisizione di una qualificazione ben definita mentre la preparazione di base era più contenuta.

Negli anni Sessanta con l'istituzione della scuola media unica scompare l'avviamento professionale. Inoltre nel **1969 vengono creati i corsi post-qualifica**¹¹ con i quali gli allievi dei professionali possono ottenere la maturità e accedere all'università. Contestualmente vengono rafforzati i contenuti culturali del triennio.

Negli anni Settanta i **Decreti Delegati del 1974**¹² rinnovano profondamente la scuola italiana. Tra le varie innovazioni vengono introdotti gli organi collegiali che vanno a sostituire i consigli di amministrazione: i rappresentanti del mondo del lavoro non hanno più rappresentanza negli organi di governo degli istituti professionali. Uno dei decreti delegati (il 419/1974) apre una stagione di sperimentazione.

In seguito, i percorsi dell'istruzione professionale vengono riorganizzati con il **“progetto 92”** un piano nazionale di sperimentazione assistita, premessa del nuovo ordinamento degli istituti professionali entrato in vigore nell'A.S. 1995/1996. Il percorso formativo, tuttora in vigore, si caratterizza per un biennio comune e un terzo anno di specializzazione al termine del quale si ottiene la qualifica, seguita da un biennio specialistico. Gli insegnamenti dei corsi di qualifica vengono ripartiti in aree: area comune, area di indirizzo e area di approfondimento, inoltre il numero delle qualifiche viene notevolmente ridotto¹³. L'impianto del biennio post-qualifica viene rinnovato con un articolazione che prevede un'area di insegnamenti comuni a tutti i corsi, un'area caratteristica delle discipline d'indirizzo e un'area professionalizzante, definita **terza area**, la cui progettazione è predisposta in collaborazione con la formazione professionale regionale. Gli indirizzi sono raggruppati in tre settori: agrario-ambientale, industria e artigianato, servizi (articolati a loro volta in più indirizzi). Si accentuano nei curricula i contenuti più strettamente culturali rispetto a quelli professionali, motivati soprattutto dai sempre più veloci cambiamenti sociali e tecnologici e dalla conseguente necessità di dare ai ragazzi strumenti utili per apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Si giunge infine alla seconda metà degli anni Novanta con la sperimentazione denominata “Curricoli dell'autonomia” sviluppata trasversalmente in tutti i tipi di scuola superiore. Essa ha esplorato – in anticipo rispetto all'attuazione dell'autonomia – la possibilità di trovare una maggiore flessibilità soprattutto nel biennio iniziale per permettere eventuali passaggi tra diversi percorsi formativi, ad esempio contemplando un'area di equivalenza dei curricula comune ai diversi tipi di scuola. Gli istituti professionali che vi hanno aderito

¹⁰ C.M. 25/1959 emanata dalla Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica.

¹¹ Legge 754/1969.

¹² I decreti delegati sono cinque: n. 416, 417, 418, 419, 420 datati 31 maggio 1974.

¹³ DM 24 aprile 1992, pubblicato nel S.O. n. 77 alla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 21/5/1992.



hanno chiamato questa sperimentazione **Progetto 2002**, denominazione che accompagna molte delle specializzazioni piemontesi attuali (tab. 4).

Il Progetto 2002 prevede tre aree: l'area di equivalenza con i contenuti di base, l'area di indirizzo specifica per ciascun indirizzo e l'area di integrazione, organizzata in maniera flessibile, in cui si realizzano attività complementari sulla base delle vocazioni dei territori o per valorizzare le eccellenze. Il Progetto 2002 contempla un contenimento delle ore settimanali (da 30 a 34 a seconda degli indirizzi) accompagnato da iniziative per migliorare l'attività formativa quali la divisione delle classi in gruppi o la compresenza di docenti¹⁴.

Infine, tra le iniziative che coinvolgono gli istituti professionali in Piemonte si segnalano:

- la sperimentazione chiamata “**percorso integrato**” che ha preso l'avvio nel 2004/2005 (Riforma Moratti) e che prevede la collaborazione tra scuola e formazione professionale. Hanno aderito al progetto alcuni istituti professionali, istituti tecnici e agenzie di formazione professionale accreditate presso la Regione Piemonte. Il percorso integrato negli istituti professionali riguarda i primi tre anni e intreccia lo studio teorico a un monte ore di attività pratiche in laboratorio e in tirocinio svolte sia con i docenti della scuola sia con i docenti della formazione professionale. Le ore di attività pratiche sono comprese nell'orario complessivo, opportunamente modificato. L'obiettivo principale è permettere il conseguimento di una qualifica attraverso **un diverso modo di imparare centrato sul fare**, con un costante contatto con il mondo del lavoro, e consentire più facilmente il passaggio tra la scuola e la formazione professionale e viceversa;
- la sperimentazione denominata “**innovazione curricolare IPS**” nell'ambito del nuovo obbligo a 16 anni, avviata nell'A.S. 2007/2008. La provincia di Torino ha finanziato 18 progetti i cui obiettivi principali riguardano il contrasto alla dispersione scolastica attraverso un più stretto collegamento tra scuola, formazione professionale e associazioni presenti nel territorio;¹⁵
- il **Progetto Polis** (acronimo di Percorsi di Orientamento Lavorativo e Istruzione Superiore) è finalizzato al rientro in formazione per gli adulti, per ottenere una qualifica professionale regionale e un diploma di istruzione secondaria di II grado. Le attività coinvolgono i centri di formazione degli adulti (CTP, futuri CPIA) le agenzie di Formazione Professionale e le scuole superiori. Le Regioni finanziano la parte relativa alla Formazione Professionale attraverso le direttive che attingono al Fondo Sociale Europeo. I percorsi Polis sono un'opportunità di rientro in formazione che permette di valorizzare le competenze acquisite sia in modo formale (scuola e Fp) sia in modo informale. Sono un percorso più breve rispetto a quelli tradizionali: sono previsti 3 segmenti di 600 ore ciascuno. In Piemonte gli istituti coinvolti sono circa 40¹⁶.

¹⁴ Mengucci, Rossella, e Rosa Romano. 2006, L'evoluzione dell'Istruzione professionale, *L'istruzione tecnica e professionale verso un nuovo futuro*, no. 115-116. Studi e Documenti degli annali della PA: 111-136.

¹⁵ Cfr. pagine dedicate ai percorsi integrati e all'innovazione curricolare IPS nel sito www.provincia.torino.it.

¹⁶ Cfr. Rassegna dell'Autonomia scolastica (Suppl. RAS 10/2007).



TABELLA 4 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI: TIPO DEI CORSI NEL TRIENNIO E NEL BIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE, A.S. 2007-2008

<i>Indirizzo scuola</i>	<i>Triennio</i>		<i>Biennio di specializzazione</i>
	<i>Biennio</i>	<i>Specializzazione qualifica</i>	
IP Agricoltura e Ambiente	Biennio Comune	Operatore Agrario Ambientale	Agrotecnico
		Operatore Agroindustriale	
IP Atipico	Biennio Comune	Operatore della Comunicazione Audiovisiva	Tecnico dell'Industria Audiovisiva
		Operatore Fotografico	Tecnico della Produzione dell'Immagine Fotografica
		Operatore Industria Dolciaria	Tecnico dell'Arte Bianca
		Operatore Industria Molitoria	
		Operatore per l'Industria Grafica	Tecnico dell'Industria Grafica
		Operatore Chimico Biologico	Tecnico Chimico e Biologico
IP Industria e Artigianato	Biennio Comune	Operatore della Moda	Tecnico dell'Abbigliamento e della Moda
		Operatore Elettrico	Tecnico delle Industrie Elettriche
		Operatore Elettronico	Tecnico delle Industrie Elettroniche
		Operatore Meccanico	Tecnico delle Industrie Meccaniche
		Operatore per le Telecomunicazioni	Tecnico dei Sistemi Energetici
		Operatore Termico	
	Progetto 2002 - Biennio Comune	Progetto 2002 - Operatore Elettrico	Progetto 2002 - Tecnico Industrie elettriche
		Progetto 2002 - Operatore Meccanico	Progetto 2002 - Tecnico Industrie meccaniche
		Progetto 2002 - Operatore Termico	Progetto 2002 - Tecnico dei Sistemi Energetici
IP Sanitario e Ausiliario	Biennio comune	Operatore Meccanico Odontotecnico	Odontotecnico
IP Commercio e Turismo	Biennio Comune	Operatore della Gestione Aziendale	Tecnico della Gestione Aziendale
		Operatore dell'Impresa Turistica	Tecnico dei Servizi Turistici
		Operatore Grafico Pubblicitario	Tecnico della Grafica Pubblicitaria
		Sperimentazione Gestione Aziendale per Hand. Motori	
	Progetto 2002 - Biennio Comune	Progetto 2002 - Operatore Economico Aziendale	Progetto 2002 - Tecnico Economico Aziendale
		Progetto 2002 - Operatore Turistico	Progetto 2002 - Tecnico Turistico
IP Servizi Alberghieri	Biennio Comune	Progetto 2002 - Operatore Grafico Pubblicitario	Progetto 2002 - Tecnico della Grafica Pubblicitaria
		Operatore Servizi di Ricevimento	Tecnico dei Servizi Turistici
		Operatore Servizi di Ristorazione - Cucina	Tecnico dei Servizi della Ristorazione
		Operatore Servizi di Ristorazione - Sala Bar	
	Progetto 2002 - Biennio Comune	Progetto 2002 - Operatore Turistico	Progetto 2002 - Tecnico dei Servizi Turistici
		Progetto 2002 - Operatore della Ristorazione - Cucina	Progetto 2002 - Tecnico dei Servizi della Ristorazione
		Progetto 2002 - Operatore della Ristorazione - Sala Bar	
IP Servizi Sociali	Biennio Comune	Operatore dei Servizi Sociali	Tecnico dei Servizi Sociali
	Progetto 2002 - Biennio Comune	Progetto 2002 - Operatore dei Servizi Sociali	Progetto 2002 - Tecnico dei Servizi Sociali

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte



In Piemonte l'offerta formativa degli istituti professionali contempla quasi tutti gli indirizzi ordinari, non sono presenti solamente le qualifiche di operatore agriturismo, edile e meccanico ottico e i rispettivi bienni di specializzazione. Diversamente, gli indirizzi atipici si caratterizzano proprio per una diffusione non generalizzata perché strettamente collegati al territorio e a produzioni in particolari ambiti economici. In particolare in Piemonte gli istituti professionali organizzano corsi che rientrano nell'indirizzo atipico nei settori: Arte Bianca, Grafica, Audiovisivo e Fotografico.

Nel 2007/2008 i corsi attivati negli istituti professionali fanno riferimento a 33 titoli di qualifica differenti. Tuttavia alcune specializzazioni risultano sdoppiate perché realizzate sia nei corsi ordinari sia nei corsi facenti parte del Progetto 2002. Ad esempio la qualifica di Operatore elettrico si può ottenere seguendo due tipi di corsi differenti: uno ordinario, uno del Progetto 2002. Al netto di questi ultimi il numero di qualifiche ottenibili si ferma a 22 (tab. 4) Così anche nel biennio di specializzazione si contano 31 corsi differenti, che al netto dei corsi ripetuti appartenenti al Progetto 2002, risultano 18.

Coloro che frequentano corsi afferenti al Progetto 2002 rappresentano il 10% degli iscritti complessivi negli IP, con differenze nei diversi indirizzi: nell'IP Industria e Artigianato gli allievi in corsi del Progetto 2002 sono appena il 3,4% (265 allievi), nell'IP Alberghiero giungono al 9,5% (756 studenti) mentre negli IP Servizi sociali tale quota tocca il 48% (758 allievi). I rimanenti indirizzi non hanno attivato corsi di questo genere.

4. GLI ESITI E I TITOLI DI STUDIO

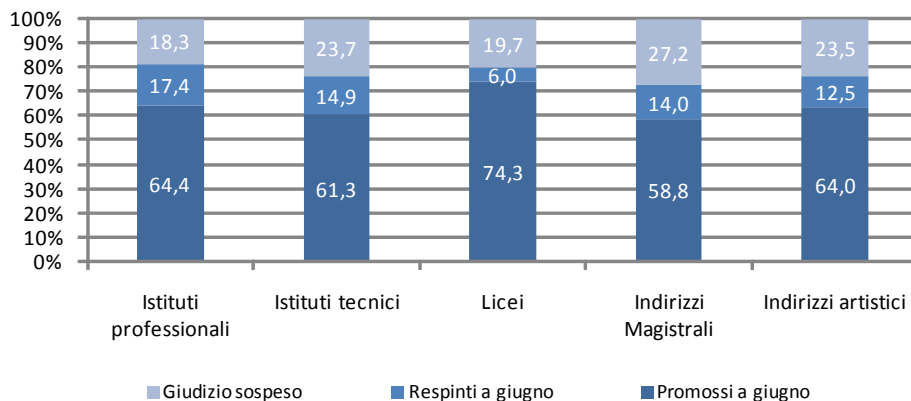
Al termine dell'A.S. 2007/2008 tra gli allievi degli istituti professionali¹⁷ si osserva la quota più elevata di respinti a giugno, pari al 17,4% degli scrutinati/esaminati, rispetto agli altri tipi di scuola. Tuttavia occorrerà aspettare gli esiti delle prove di coloro che hanno avuto la *sospensione del giudizio*¹⁸ a giugno per valutare appieno quanti sono stati i bocciati effettivi in quell'anno. Gli istituti professionali presentano una quota di promossi con *giudizio sospeso* decisamente meno elevata sia degli indirizzi magistrali e artistici sia degli istituti tecnici (fig. 18).

¹⁷ In questo paragrafo i dati si riferiscono sia alle scuole statali sia alle scuole non statali

¹⁸ Non è ancora possibile conteggiare il numero definitivo di respinti. Infatti, in forza di un'ordinanza ministeriale del 2007 (O.M. n. 92/2007) gli allievi con insufficienze non recuperate entro la fine del secondo quadrimestre sono promossi ma con la formula della *sospensione di giudizio*. L'allievo è tenuto a recuperare le insufficienze nel corso dell'estate e deve superare una prova prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.



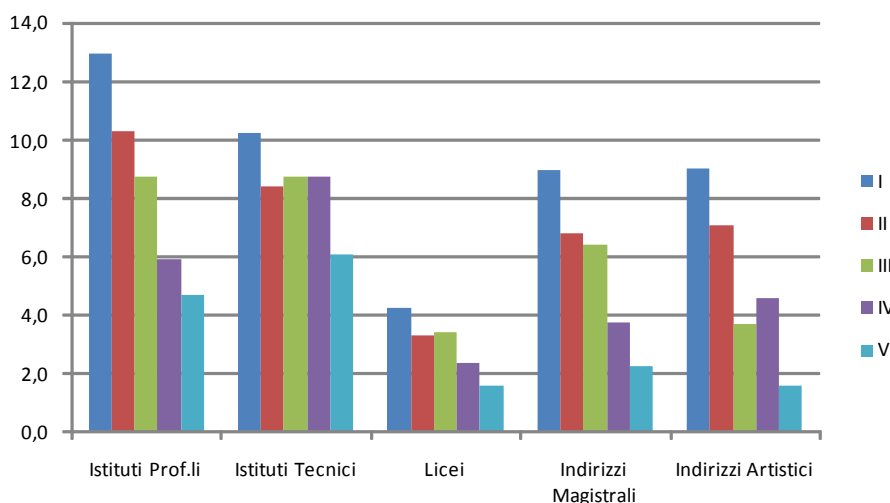
FIGURA 18 – RISULTATI DI SCRUTINI ED ESAMI PER TIPO DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO. VALORI %, ESITI A.S. 2007/2008



Fonte: Elaborazioni IRES su dati della Rilevazione Scolastica Regione Piemonte (i dati comprendono anche le scuole non statali)

Gli istituti professionali presentano generalmente indici di insuccesso scolastico più elevati rispetto ad altri tipi di scuola. Spesso dopo l'esame del primo ciclo, i ragazzi meno motivati verso lo studio di tipo accademico e desiderosi di entrare al più presto nel mondo del lavoro sono indirizzati verso un istituto professionale, ritenuto più "facile". Inoltre può accadere che allievi respinti in altri tipi di scuola ripetano l'anno trasferendosi in uno degli indirizzi degli IP. L'incidenza percentuale dei ripetenti sul totale iscritti in ciascun tipo di scuola risulta infatti, nel complesso, più elevata negli istituti professionali, pari al 9%, seguiti a breve distanza dagli istituti tecnici con l'8,6%¹⁹. Meno elevata risulta la quota di ripetenti degli indirizzi magistrali e artistici (rispettivamente al 6% e al 5,6%) e decisamente più contenuta quella dei licei: solo 3 ripetenti ogni 100 iscritti. Negli istituti professionali risulta particolarmente elevato il numero di ripetenti nel primo biennio come mostra la figura 19, a conferma del fatto che, come è noto, soprattutto il primo anno risulta più critico e a rischio di insuccesso.

FIGURA 19 – RIPETENTI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO, PER TIPO DI SCUOLA E ANNO DI CORSO (VAL. %, A.S. 2007/2008)



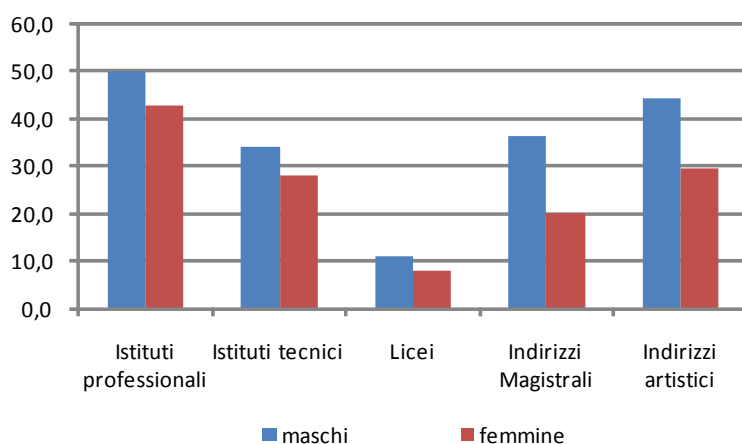
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

¹⁹ Dati dell'A.S. 2007/2008, scuole statali e non statali.



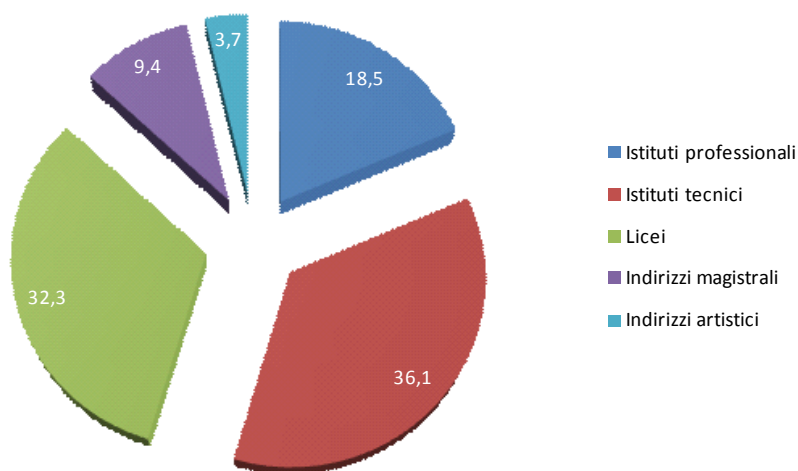
Un altro indice che dà conto del successo scolastico è la frequenza in età regolare o in ritardo rispetto a quella *canonica* dell'anno di corso in cui l'allievo è inserito. Il ritardo presenta valori più alti delle ripetenze, perché mentre quest'ultima si riferisce solamente all'anno in cui avviene, il ritardo – causato dalla ripetenza – si mantiene e si accumula negli anni. Nell'A.S. 2007/2008 nella secondaria di II grado risultano in ritardo il 27% degli iscritti complessivi, con notevoli differenze nei diversi tipi di scuola: gli iscritti nei licei hanno la più bassa quota di allievi in ritardo e una differenza contenuta tra maschi e femmine (rispettivamente 11,2% e 8%) mentre gli istituti professionali si caratterizzano per la quota più ampia di allievi in ritardo, pari al 50,2% per i maschi e al 42,8% per le femmine (fig. 20).

FIGURA 20 – INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ALUNNI IN RITARDO RISPETTO ALL'ETÀ REGOLARE DI FREQUENZA PER TIPO DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E SESSO. VALORI PERCENTUALI, A.S. 2007/2008



Fonte: Elaborazioni IRES su dati della Rilevazione Scolastica Regione Piemonte (i dati comprendono anche le scuole non statali)

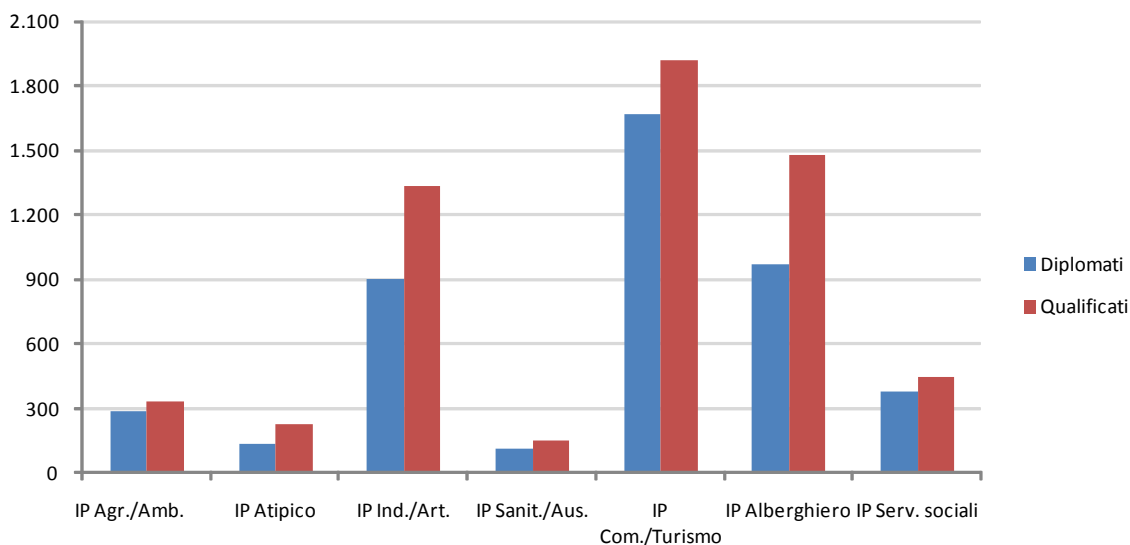
FIGURA 21 – SECONDARIA DI II GRADO STATALE: DIPLOMATI PER TIPO DI SCUOLA. VALORI PERCENTUALI, A.S. 2007/2008



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte



FIGURA 22 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI: DIPLOMATI E QUALIFICATI PER INDIRIZZO DI SCUOLA. A.S. 2007/2008



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

Gli istituti professionali statali nel 2007/2008 hanno rilasciato nel complesso 10.345 titoli di studio, di cui 4.457 diplomi di maturità e 5.888 qualifiche. I ragazzi che hanno superato l'esame di stato conclusivo del secondo ciclo in un istituto professionale costituiscono il 18,5% del totale maturi contro il 36% degli istituti tecnici e il 32,3% dei licei (fig. 21).

La numerosità dei titoli ottenuti nei diversi indirizzi degli istituti professionali dipende ovviamente dalla numerosità degli iscritti: il maggior numero di titoli sono rilasciati dagli IP Commercio e Turismo, IP Alberghiero e IP Industria e Artigianato (fig. 22).

5. IL PERSONALE DOCENTE

Il personale nelle scuole statali viene assegnato dal Ministero dell'Istruzione della Ricerca e dell'Università (MIUR) alle singole regioni, in conformità con quanto stabilito dalla legge 448/2001. Spetta poi agli Uffici Scolastici Regionali ripartire le dotazioni organiche tra le province in base alla numerosità attesa degli allievi, al tipo di scuole e alle caratteristiche dei territori.

Per l'avvio dell'anno scolastico il MIUR predispone un primo organico, detto "*di diritto*" o "*previsionale*", principalmente in base alla numerosità degli allievi (calcolati dalle domande di preiscrizione) e altri parametri (come le regole di formazione delle classi). Ad inizio anno scolastico, in base alle effettive necessità di ciascuna scuola, l'organico subisce degli assestamenti, che portano generalmente ad un aumento di docenti (il cosiddetto organico *di fatto*).

Di seguito si riporta una tabella dell'organico *di fatto* suddiviso per provincia e tipo di scuola secondaria di II grado pubblicata dal MIUR. Non tutti i docenti vengono computati per tipo di scuola: negli istituti professionali risultano assegnati 2.638 docenti, tuttavia non è possibile dai dati pubblicati risalire a quanti altri insegnanti, tra sostegno o in attesa di sede, abbiano effettivamente lavorato in istituti professionali.



TABELLA 5 – PERSONALE DOCENTE (ORGANICO DI FATTO) NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO PIEMONTESE. A.S. 2007/2008

	<i>Tempo indeterminato</i>							<i>Tempo determinato</i>		Tot.
	<i>Istituti professionali</i>	<i>Istituti tecnici</i>	<i>Licei</i>	<i>Indirizzi artistici</i>	<i>Dotazione organica di sostegno</i>	<i>Dotazione organica provinciale</i>	<i>Docenti in attesa di sede</i>	<i>Contratto annuale</i>	<i>Contratto fino alla fine delle attività scolastiche</i>	
ALESSANDRIA	143	505	408	44	41	16	74	28	247	1.506
ASTI	115	164	180	26	18	3	28	11	160	705
BIELLA	81	308	145	13	43	7	82	14	189	882
CUNEO	418	717	575	86	63	12	155	77	542	2.645
NOVARA	133	497	316	61	30	17	57	27	207	1.345
TORINO	1.455	2.475	2.260	262	203	21	418	170	1.733	8.997
VERBANO C.O.	133	305	97	19	19	7	53	22	199	854
VERCELLI	160	241	158	18	54	18	47	24	217	937
PIEMONTE	2.638	5.212	4.139	529	471	101	914	373	3.494	17.831

Fonte: La scuola statale sintesi dei dati – A.S. 2007/2008

6. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI STATO

Dopo l'esame di stato a conclusione del primo ciclo i ragazzi possono proseguire gli studi e ottenere una qualifica anche nel canale della formazione professionale gestita dalla Regione Piemonte.

Nella direttiva quadro “*Atto di indirizzo pluriennale relativo alle attività sperimentali 2007/2009*”²⁰ sono individuati attori e utenti e caratteristiche generali delle attività formative per ragazzi al di sotto dei 18 anni. Le risorse, si legge, sono destinate ad azioni sperimentali per assicurare il successo formativo di fasce svantaggiate e per migliorare l'integrazione tra Istruzione e Formazione Professionale. In particolare si individuano:

- i beneficiari dei contributi:
 - Agenzie formative.
 - Istituti professionali di Stato (IPS).
 - ATS, associazioni temporanee di scopo costituite da Agenzie formative e IPS.
- I destinatari:
 - Giovani con la licenza del primo ciclo, privi di qualifica di età inferiore ai 18 anni.
 - Giovani tra i 15-18 anni senza licenza del primo ciclo e per i quali l'attività formativa avviene in collaborazione con i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (ex CTP) per l'ottenimento, in primo luogo, della licenza della secondaria di I grado, seguita eventualmente dal raggiungimento di una qualifica.
- Le attività realizzabili distinte in:
 - PERCORSI che hanno la finalità principale di prevenire e contrastare la dispersione, favorire il successo formativo, consentire il conseguimento di una qualifica professionale almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

²⁰ Il documento fa riferimento, a sua volta, al Programma Operativo Regionale del Piemonte FSE (Obiettivo competitività 2007-2013).



- PROGETTI che hanno la finalità di qualificare gli adolescenti in uscita dal sistema scolastico per migliorare le opportunità di inserimento nel mondo lavoro o di migliorare l'integrazione tra istruzione e FP.

La Regione ogni anno, in linea con l'atto di indirizzo, emana con proprie direttive, le linee guida per l'anno formativo, a cui dovranno attenersi i vari attori coinvolti. Sono le province i soggetti che emettono i bandi e gestiscono i finanziamenti.

In questo paragrafo si dà conto dei corsi di formazione professionale che possono essere considerati "paralleli" a quelli svolti nell'istruzione professionale di Stato e che terminano con l'ottenimento di una qualifica, senza considerare, dunque, tutte le altre attività dedicate al successo formativo e a contrastare la dispersione scolastica dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni.

I ragazzi al termine del primo ciclo possono scegliere di ottenere una qualifica in un **corso triennale** di Formazione Professionale regionale. Questi corsi, nati come sperimentali nel 2002/2003 e confermati dalla Riforma Moratti, comprendono complessivamente nel triennio 3.150 ore di cui, al terzo anno, 320 ore di *stage* formativo. In questi corsi l'integrazione con l'istruzione statale si realizza (anche se non sempre) attraverso l'utilizzo di docenti della scuola di Stato per l'insegnamento delle materie di formazione generale quali italiano o matematica. Sono previste "passerelle" dai corsi di formazione professionale a quelli dell'istruzione e viceversa. Nel 2008/2009 si contano 19 tipi di qualifica (standardizzati).

Accanto ai corsi triennali occorre anche considerare il **percorso biennale di qualifica con crediti in accesso**. Questi corsi sono frequentati da 15enni in difficoltà, in genere ripetenti, ai quali vengono riconosciuti crediti in ingresso per poter permettere loro in due anni l'ottenimento della qualifica. La durata complessiva è di 2.100 ore.

Di seguito si riporta l'elenco dei tipi di qualifica nei corsi svolti nell'ambito della Formazione Professionale regionale nel corso del 2007.

TABELLA 6 – QUALIFICHE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINANZIATA DALLA REGIONE PIEMONTE NEI CORSI AVVIATI NELL'ANNO 2007, PER DIRETTIVA*

<i>Corso</i>	<i>Diritto Dovere</i>	<i>Attività sperimentali</i>
OPERATORE ELETTRICO	x	x
OPERATORE ELETTRONICO	x	x
OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA	x	
OPERATORE SERVIZI RISTORATIVI	x	x
OPERATORE DEI TRATTAMENTI ESTETICI	x	x
OPERATORE MECCANICO	x	x
OPERATORE MECCANICO ED ELETTRONICO AUTOVEICOLO	x	x
OPERATORE MECCANICO ED ELETTRONICO MOTOVEICOLO	x	x
OPERATORE MECCANICO CARROZZIERE		x
OPERATORE IMPIANTISTA TERMOIDRAULICO	x	x
OPERATORE GRAFICO	x	x
OPERATORE DELL'ALIMENTAZIONE	x	x
OPERATORE EDILE	x	x
OPERATORE FALEGNAMERIA	x	x
OPERATORE AGRICOLO	x	x
OPERATORE DI SALDOCARPENTERIA	x	x
OPERATORE OREFICERIA	x	x
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	x	x
OPERATORE TESSILE	x	

Fonte: Elaborazioni IRES su dati ORML-Regione Piemonte

* Per la consultazione delle direttive regionali vedere: <http://www.regione.piemonte.it/formaz/dirreg.htm>





SECONDA PARTE

INDAGINE RAPIDA NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI: IL PUNTO DI VISTA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Le considerazioni seguenti sono la sintesi di una serie di colloqui avuti con dirigenti scolastici degli istituti professionali con differenti indirizzi e precisamente: istituti per l'industria e l'artigianato, istituti per il commercio e istituti alberghieri. Gli istituti professionali non hanno forme di rete o di associazionismo che li raggruppino tutti. C'è una rete nazionale degli alberghieri, a cui aderiscono gli istituti piemontesi, molto ben strutturata; c'è anche una rete piemontese dei commerciali che non ha la stessa presenza e dinamicità sul territorio, mentre gli istituti per l'industria e l'artigianato non sono coordinati fra di loro. Si deve tener presente che vi sono sul territorio indirizzi specifici che rappresentano delle unicità.

Nel rapporto si rilevano alcune contraddizioni, dal momento che le posizioni delineate non sono univoche e che le richieste esprimono differenti punti di vista corrispondenti alle specificità dei differenti profili professionali.

Alcune questioni sono più approfondite, perché riguardano i problemi più immediati, legati alla "sopravvivenza". Su altri problemi le considerazioni non sono ancora così puntuali. L'istruzione e la formazione professionale possono costituire per il territorio un'importante opportunità di sviluppo ed uno strumento di crescita delle competenze professionali. Sarebbe quindi opportuno coinvolgere anche le agenzie formative nella riflessione sulle prospettive di cambiamento in atto. Per intanto, si registra che la posizione delle agenzie formative non è univoca, ma sembra esprimere due tendenze: alcune hanno più interesse per i percorsi post – obbligo formativo, altri enti dimostrano particolare attenzione alle leve dei giovani 14 -15, da formare in condizioni di obbligo formativo.

I professionali oggi

Il clima di incertezza sulle riforme, annunciate e mai giunte a termine negli ultimi dieci anni, ha creato un clima di destabilizzazione nelle scuole, dove si è andata perdendo la sicurezza sulla propria identità e la propria missione, e nell'immaginario sociale, che non identifica più in modo preciso i percorsi e gli sbocchi offerti dall'istruzione professionale. Il professionale viene vissuto come la scuola di "ripiego".

La situazione attuale non aiuta a superare queste incertezze, anzi ne aggiunge. L'impressione che si ricava dal percorso compiuto per arrivare alla riforma della scuola secondaria superiore è che l'istruzione professionale sia rimasta come problema residuale, non perché poco importante, ma per la difficoltà di trovare soluzioni che facciano quadrare il cerchio.

Da parte degli interlocutori, si sente la necessità che la Regione governi la politica del lavoro in tutti i suoi aspetti, mettendo insieme tutta la formazione al lavoro dopo il primo ciclo e si chiede un impegno della Regione nel rapporto con lo Stato per sostenere l'esigenza di un forte canale di istruzione e formazione.

Il nostro sistema si trascina da sempre l'incongruenza di mantenere separate una istruzione professionale di stato e una formazione professionale regionale. Senza voler ricostruire la storia ed entrare nel merito delle diverse concezioni politiche ed ideologiche che si sono



alternate e che hanno cercato di trovare soluzioni diverse, rimane la caratteristica, tutta italiana, di non avere un solo sistema di istruzione e formazione professionale forte e di pari dignità rispetto al sistema dei licei.

Quest'anno di sospensione, in attesa che venga attuata la riforma annunciata, è certamente indispensabile da un punto di vista organizzativo gestionale, ma prolunga ancora questo stato di incertezza.

Come verrà attuata la riforma? Quali altri cambiamenti verranno introdotti?

E' condivisa la semplificazione degli indirizzi e la riduzione dell'orario scolastico settimanale. Il giudizio è, tuttavia, nel complesso negativo per alcuni aspetti:

- Nel considerare le tabelle di confluenza di tecnici e professionali si ravvisano molte difficoltà che potrebbero creare problemi ad entrambi gli ordini.
- I quadri orario prefigurano una scuola più generalista e meno professionalizzante. Esattamente il contrario di ciò che si ritiene necessario.

Gli istituti professionali si sentono messi all'angolo senza prospettive.

Spaventa l'annessione per indirizzi simili nei tecnici, per le diverse finalità dei due ordini. Per esempio, difficilmente molti studenti che seguono il percorso aziendale professionale, che ha un taglio molto operativo, si adatterebbero ad una preparazione più "accademica".

E' convinzione diffusa che l'istruzione professionale verrà molto ridimensionata da questa riforma e sarà un po' abbandonata al suo destino.

Si ritiene assolutamente decisivo salvaguardare la specificità dei percorsi dell'istruzione professionale.

Gli studenti

La popolazione scolastica degli istituti professionali raggiunge una percentuale di circa il 20% (il 40% fra gli stranieri e il 21,4% fra i disabili); il 4,5% circa della popolazione in età scolare sceglie la formazione professionale regionale. Quando si affronta il discorso del riordino dei professionali e dei rapporti fra l'istruzione professionale di stato e la formazione professionale regionale, si parla di circa un quarto degli studenti della regione. Il problema è, quindi, molto complesso sia per l'entità dei numeri, sia per la tipologia di utenza che sceglie questi tipi di percorso.

Il problema di un orientamento più consapevole, più formativo che informativo è annoso.

La pari dignità di una cultura che si sviluppa nel saper fare rispetto alla cultura accademica che è il fondamento della scuola gentiliana, ha molte difficoltà ad essere accettata e riconosciuta al di fuori delle stanze degli specialisti.

Alla fine del primo ciclo gli studenti vengono orientati nella scelta secondo uno stereotipo collaudato nel tempo: coloro che studiano di più verso i licei, i meno diligenti verso gli istituti tecnici. Verso gli istituti professionali vengono indirizzati coloro che hanno dimostrato pochissima voglia di studiare, che sono già andati incontro a fallimenti o che hanno problemi economici e culturali tali da non essere in condizione di affrontare un lungo percorso. Nella formazione professionale si iscrivono ragazzi di una tipologia molto simile a quella degli istituti professionali: casi problematici, coloro che rifiutano l'idea di studiare, molti con problemi socio-economici che richiedono un inserimento rapido nel mondo del lavoro.

Questa tipologia di studenti, facilmente preda di amare disillusioni, con poca sicurezza nelle proprie capacità e, molte volte, con poco sostegno da parte delle famiglie e dell'ambiente, rappresenta la fascia più fragile dell'utenza, quella più a rischio di dispersione.



Tutti i dirigenti scolastici hanno sottolineato che, a parte i problemi di lingua, gli studenti stranieri sono in genere i più motivati e molti raggiungono buoni risultati, perché il successo scolastico rappresenta per loro ancora una possibilità di mobilità sociale.

La dispersione scolastica

Gli istituti professionali hanno sempre avuto una percentuale di dispersione superiore agli altri ordini di scuola. Le cause, molto complesse, di questo fenomeno dipendono da vari fattori tra i quali certamente sono da prendere in considerazione: la tipologia di un'utenza molto fragile, l'approccio didattico, il sostegno psicologico fornito ed il supporto sociale esterno alla scuola. Certamente anche nei professionali vi sono studenti con buone capacità e forte motivazione che possono seguire con successo percorsi di indirizzo omogeneo negli istituti tecnici. I dirigenti intervistati hanno però espresso grossa preoccupazione per la difficoltà di inserire gli studenti dei professionali in tali percorsi. Si teme un incremento del tasso di dispersione.

La preoccupazione per l'incremento della dispersione scolastica accomuna tutti i capi di istituto. I professionali fanno da *"bacino di salvataggio e di contenimento"*, accogliendo i delusi da altre scuole; infatti si registrano passaggi verso i professionali da altri ordini di scuola nella prima classe ed ancora in seconda.

Negli anni gli istituti hanno cercato di affrontare il fenomeno, mettendo in campo strategie diverse che discendono da differenti modi e sensibilità di approccio al problema. In alcuni istituti vi sono stati risultati più positivi che in altri, vi sono stati anche fallimenti, ma si è sviluppata una crescente consapevolezza della centralità della questione. Ora cresce il timore di *"smontare"* strategie, esperienze, modalità di lavoro faticosamente costruite e che hanno dato buoni frutti (es. valutazione per competenze, didattica modulare).

L'utenza iscritta nell'istruzione professionale necessita di curricoli impostati sul coinvolgimento forte nei laboratori. Ma è importante sottolineare che i percorsi professionali offrono anche crescita culturale ed educano alla cittadinanza. Una larga fascia dell'utenza, se gli IP perdessero la loro identità e funzione, perderebbe una formazione generale, anche se di livello modesto, e non sarebbero in grado di accedere ad altri tipi di percorsi di istruzione.

La formazione professionale non sempre è in grado di sostenere un impianto didattico in grado di sviluppare le competenze linguistiche, matematiche e culturali che consentono il rientro, dopo il terzo anno del percorso nella FP, nell'istruzione. Le soluzioni possibili suggerite per contenere la dispersione che potrebbe aumentare con l'assimilazione nei tecnici, prevedono la possibilità, per coloro che non ce la fanno, di seguire un *"percorso aggiuntivo"* che abbia funzioni di *"salvagente"* per arrivare alla qualifica.

In particolare per alcuni indirizzi (aziendali e turistici) si ritiene preferibile mantenere il doppio percorso, perché nel mercato del lavoro, pur con le inevitabili sovrapposizioni, c'è richiesta per figure con competenze diverse. Viene proposta l'idea dei *"poli"* dove, per il medesimo indirizzo, vi siano percorsi tecnici, professionali e della formazione per agevolare i passaggi.

Si sente l'esigenza di rispondere a necessità economiche e sociali cercando di far proseguire il più possibile gli studi a tutti, secondo le loro capacità, per agevolare il rapporto con il mondo del lavoro in un momento così complesso per il sistema. Inoltre, i professionali, nella loro specificità, possono essere uno strumento particolarmente idoneo a sviluppare la formazione permanente e la riqualificazione degli adulti.



La qualifica

I percorsi degli istituti professionali sono finalizzati all'immissione nel mondo del lavoro. La possibilità di aver un'uscita già al terzo anno con la qualifica rende questi istituti particolarmente idonei ad accogliere studenti che intendano inserirsi precocemente nel mercato del lavoro.

Il rilascio del diploma di qualifica, che non sarà più di competenza degli IP, come istituti di stato, ma di esclusiva competenza regionale, apre molti interrogativi. L'introduzione del biennio unitario potrebbe portare ad un impoverimento dei contenuti professionalizzanti e quindi a ridurre l'acquisizione delle competenze utili per l'esame di qualifica.

La riduzione dell'orario settimanale impone la ricerca di soluzioni che concilino le finalità del biennio unitario con le esigenze di approfondimento degli aspetti professionalizzanti. Si deve trovare un giusto mix tra le finalità del biennio unitario e il percorso per poter ottenere la qualifica.

C'è necessità di lavorare sulla flessibilità del percorso per aumentare le ore per le materie professionalizzanti. La costruzione di progetti di flessibilità è competenza delle scuole nell'ambito della loro autonomia. Esiste però l'esigenza di avere percorsi che diano a tutti le competenze utili per accedere alle qualifiche. Un lavoro comune, Regione e IP, potrebbe strutturare modelli di riferimento.

L'unico dato positivo da sottolineare è che la mancanza dell'obbligo di ottenere la qualifica semplificherebbe i passaggi dagli istituti tecnici ai professionali.

E' percepito da tutti che solo un forte impegno della Regione può permettere di superare il problema. Pur con sottolineature differenti, tutti gli intervistati concordano nel ritenere che il rapporto stretto con la Regione sia divenuto indispensabile. Da parte di alcuni si dà per automatica la stretta collaborazione con la Regione.

Da parte di altri si sottolinea la disponibilità a lavorare con la Regione *"se ben accolti"*: perché permane una certa diffidenza sostenuta dalla convinzione che la Regione tenda a privilegiare la formazione professionale.

La questione delle qualifiche va affrontata indirizzo per indirizzo con un lavoro comune tra Regione ed Istituti. Ogni indirizzo ha le sue specificità. Vanno considerate le differenze tra qualifica regionale e quella di stato per intervenire, con una comparazione dei curricoli, al fine di rendere i percorsi compatibili per il rilascio della qualifica regionale. Le differenze, secondo il profilo, possono variare poco o molto richiedendo coinvolgimenti di differente portata.

Come modello generalizzato, si possono prevedere tre anni di forte integrazione tra FP e IP. Negli ultimi anni i progetti integrati hanno consolidato un'abitudine a lavorare insieme, per cui i docenti che hanno partecipato alla progettazione e alle attività comuni sono preparati a lavorare in modo positivo, se l'esperienza ha dato buoni risultati.

Saranno da investire ulteriori risorse in personale, strumenti. Le condizioni dei laboratori variano molto da scuola a scuola. Si deve favorire un uso razionale delle possibilità di ogni territorio e prevedere anche investimenti nei materiali di consumo. Si possono riportare nei primi tre anni del percorso gli investimenti e le modalità di lavoro e di integrazione tra scuole ed agenzie formative usati nella terza area (l'area professionalizzante che si inserisce nel percorso del IV e V anno dell'istituto professionale), per l'alternanza scuola lavoro e progettare eventuali percorsi para-estivi.

L'alternanza scuola lavoro ha presentato molte difficoltà di attuazione perché gli studenti non sono graditi in ambienti di lavoro e di produzione.

La terza area è considerata una delle esperienze più positive del percorso perché permette il vero contatto tra scuola e mondo del lavoro e, dopo l'esperienza di lavoro, si conclude molto spesso con l'assunzione degli studenti.



Un sistema di percorsi integrati per acquisire le qualifiche e la collaborazione con la Regione potrebbe anche far diminuire le risorse destinate ai percorsi di recupero e di sostegno (LARSA).

Gli IP ritengono di essere in grado di gestire il rilascio delle qualifiche, se sostenuti dalla Regione.

Biennio post-qualifica

Nel biennio post-qualifica di tutti i percorsi dovrebbe essere molto rafforzata e sostenuta la possibilità di partecipare a stage, specialmente se, ridistribuendo le risorse per sostenere la qualifica, verrà a mancare l'area professionalizzante.

Gli istituti alberghieri

La rete degli istituti alberghieri presenta delle richieste particolari, giustificate dalla specificità di questo tipo di istituti che non è sempre compresa a fondo.

La rete degli alberghieri vuole mantenere le qualifiche e collaborare con la Regione, ma vuole insieme una forte collaborazione per l'obbligo di istruzione. Il costo orario dei laboratori degli alberghieri è molto elevato, sia per le materie prime usate, sia per i particolari adempimenti in termini di sicurezza che richiedono la presenza di più personale rispetto ad altre tipologie. E' quindi da prevedere un impegno di risorse notevole.

Si ritiene opportuno che i percorsi statali rimangano quinquennali, perché c'è il timore che la Regione favorisca la formazione professionale. Si prefigura un percorso quinquennale su cui si innesti la qualifica regionale al terzo anno, rimanendo il biennio finale all'istruzione.

Gli alberghieri pongono anche il problema della posizione aziendale. E' da studiare un sistema per cui negli istituti, rimanendo prioritaria la finalità didattica, si sviluppi l'impegno come azienda. La Regione *"potrebbe utilizzare gli alberghieri per convegni, eventi,..."*, producendo ricchezza.

Istruzione tecnica superiore

Gli istituti sono molto critici sui *corsi IFTS*²¹ che, dopo un periodo iniziale positivo, non riscuotono più molto interesse da parte di un'utenza sempre meno motivata e qualificata. Anche i docenti sono meno interessati ad impegnarsi in tali attività. In questa situazione vi sono difficoltà per riuscire ad ottenere frequenze che permettano di raggiungere i risultati attesi. Molte volte la scuola non riesce a concludere i corsi con le risorse finanziarie necessarie a coprirne i costi.

C'è poco interesse all'istruzione tecnica superiore, se non da parte di alcuni.

Il decollo dell'IITS sarà possibile solo se l'istruzione tecnica superiore costituirà un'alternativa alla laurea triennale. Si chiede la definizione di obiettivi e finalità che caratterizzino le due offerte e riducano il più possibile le sovrapposizioni. Il problema riguarda innanzitutto la definizione delle figure in uscita che devono porsi in alternativa alle professionalità preparate dalla laurea triennale.

Si propone, per rendere più appetibile l'istruzione tecnica superiore rispetto alla laurea triennale, che il V anno degli IP sia considerato anche come il primo del percorso dell'istruzione tecnica superiore o che vengano riconosciuti crediti spendibili per abbreviare il percorso successivo.

²¹ Gli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) sono finalizzati alla formazione di tecnici superiori e si propongono come canale formativo superiore accanto ai corsi di tipo accademico. Sono rivolti ai giovani diplomati e agli adulti occupati.



Partecipazione degli IP alla Formazione Professionale regionale

Accreditamento: le scuole sono critiche perché lo ritengono troppo costoso per le scarse risorse finanziarie disponibili. Tuttavia, essendo molti istituti accreditati presso la Regione, se alle scuole fosse riaperta la possibilità di accedere alla macro tipologia A²², gli istituti accreditati potrebbero garantire il rilascio delle qualifiche.

Gestione: con il sistema amministrativo-burocratico statale gli istituti sono in difficoltà a seguire procedure regionali a bando, perché l'organico che viene loro destinato, poco si adatta ad una gestione diversa da quelle previste sia per competenze sia per contratto. Manca la figura del progettista e manca personale competente per la gestione amministrativa.

Si dovrebbe pensare ad una formazione specifica ed ad incentivi economici o di carriera, come riconoscimento del lavoro, dell'impegno e dei risultati raggiunti.

Personale

L'eventuale passaggio del personale alla Regione pone molti interrogativi. Il personale teme la regionalizzazione. Deve essere convincente il messaggio relativo ad un processo di valorizzazione e il chiarimento sullo stato giuridico.

Che fine farà il personale nel processo di ridimensionamento? Si sente il rischio di parlare solo dei professionali e non degli altri ordini di scuola e si ritiene pericolosa e inopportuna una gestione del personale in parte statale in parte regionale.

Molto critico è il parere sulla distinzione tra dipendenza organica statale e dipendenza funzionale regionale.

La dipendenza statale non diversifica e non tiene conto dei risultati. Il sistema stipendiale è legato ad automatismi, che non premiano la carriera. Il sistema della Regione ha un altro grado di efficienza e di qualità insieme ad un sistema di valutazione di incentivazione.

Come si può conciliare la diversità delle impostazioni?

In quale modo il personale scolastico che dovrebbe rientrare nei parametri del sistema regionale, verrebbe valutato ed incentivato?

L'altro problema che si pone è la più stretta vicinanza tra dirigenza scolastica e potere politico a livello regionale. Si deve creare un sistema di *governance*.

Si fa presente anche la particolare difficoltà della gestione di un comparto con un così alto numero di addetti e con una tale complessità di sistema. C'è il rischio di arrivare ad un compromesso insoddisfacente per tutti che riduca l'efficienza.

Quanto alla gestione degli organici, proprio nel momento della confluenza dei tecnici e dei professionali, potrebbe essere interessante attivare un piano territoriale per il collocamento dei docenti con l'intento di arrivare ad un'equa distribuzione senza che si scatenino gli egoismi di istituto.

Infine, per quanto riguarda la posizione dei sindacati bisogna tener presente che il personale della formazione, sostenuto dagli stessi sindacati, è interessato al riconoscimento del proprio ruolo.

²² L'accreditamento costituisce requisito obbligatorio per l'accesso ai bandi relativi ad interventi d'orientamento e di formazione professionale. La *macrotipologia A* comprende i corsi di formazione professionale che rientrano nell'obbligo formativo.



APPENDICE STATISTICA

GLI ISCRITTI

TABELLA A1 – ISTITUTI PROFESSIONALI IN PIEMONTE: ISCRITTI PER PROVINCIA E GESTIONE (A.S. 2007/2008)

		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Non Statale	IP Servizi Alberghieri			97			288		33	418
	IP Atipico	126								126
	IP Sanitario e Ausiliario	75				52				127
<i>Non Statale Totale</i>		<i>201</i>		<i>97</i>		<i>52</i>	<i>288</i>		<i>33</i>	<i>671</i>
Statale	IP Agricoltura e Ambiente	851		138	530	135	55		129	1.838
	IP Industria e Artigianato	3.948	615	492	789	764	457	365	548	7.978
	IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	6.462	184	336	1.802	348	1.215	124	407	10.878
	IP Servizi Alberghieri	4.533	923	719	1.170			685	705	8.735
	IP Servizi Sociali	1.567	108		449			196		2.320
	IP Atipico	758			306					1.064
	IP Sanitario e Ausiliario	526	221		85		134			966
<i>Statale Totale</i>		<i>18.645</i>	<i>2.051</i>	<i>1.685</i>	<i>5.131</i>	<i>1.247</i>	<i>1.861</i>	<i>1.370</i>	<i>1.789</i>	<i>33.779</i>
Totale complessivo		18.846	2.051	1.782	5.131	1.299	2.149	1.370	1.822	34.450

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

TABELLA A2 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI: ISCRITTI PER PROVINCIA, SESSO E TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE, IN PIEMONTE (A.S. 2007/2008)

MASCHI+FEMMINE	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Agricoltura e Ambiente	851		138	530	135	55		129	1.838
IP Industria e Artigianato	3.948	615	492	789	764	457	365	548	7.978
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	6.462	184	336	1.802	348	1.215	124	407	10.878
IP Servizi Alberghieri	4.533	923	719	1.170			685	705	8.735
IP Servizi Sociali	1.567	108		449			196		2.320
IP Atipico	758			306					1.064
IP Sanitario e Ausiliario	526	221		85		134			966
Totale	18.645	2.051	1.685	5.131	1.247	1.861	1.370	1.789	33.779
MASCHI	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Agricoltura e Ambiente	645	0	123	467	104	49	0	105	1.493
IP Industria e Artigianato	3.446	493	367	770	703	409	236	392	6.816
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2.011	9	67	319	43	293	31	135	2.908
IP Servizi Alberghieri	2.407	430	395	570	0	0	337	417	4.556
IP Servizi Sociali	158	9	0	28	0	0	38	0	233
IP Atipico	455	0	0	155	0	0	0	0	610
IP Sanitario e Ausiliario	364	122	0	52	0	69	0	0	607
Totale	8.695	1.063	952	2.239	673	663	642	1.049	15.976
FEMMINE	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Agricoltura e Ambiente	206		15	63	31	6		24	345
IP Industria e Artigianato	502	122	125	19	61	48	129	156	1.162
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	4.451	175	269	1.483	305	922	93	272	7.970
IP Servizi Alberghieri	2.126	493	324	600			348	288	4.179
IP Servizi Sociali	1.409	99		421			158		2.087
IP Atipico	303			151					454
IP Sanitario e Ausiliario	162	99		33		65			359
Ist. D'Arte	791			122	177	157			1.247
Totale	9.950	988	733	2.892	574	1.198	728	740	17.803
% DONNE	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Agricoltura e Ambiente	24,2	-	10,9	11,9	23,0	10,9	-	18,6	18,8
IP Industria e Artigianato	12,7	19,8	25,4	2,4	8,0	10,5	35,3	28,5	14,6
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	68,9	95,1	80,1	82,3	87,6	75,9	75,0	66,8	73,3
IP Servizi Alberghieri	46,9	53,4	45,1	51,3	-	-	50,8	40,9	47,8
IP Servizi Sociali	89,9	91,7	-	93,8	-	-	80,6	-	90,0
IP Atipico	40,0	-	-	49,3	-	-	-	-	42,7
IP Sanitario e Ausiliario	30,8	44,8	-	38,8	-	48,5	-	-	37,2
Totale	53,4	48,2	43,5	56,4	46,0	64,4	53,1	41,4	52,7

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



TABELLA A3 – ISCRITTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE PER INDIRIZZO E PROVINCIA (A.S. 2007/2008)

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO
Ist. professionali	18.645	2.051	1.685	5.131	1.247	1.861	1.370	1.789
Ist. tecnici	26.027	2.620	4.976	7.666	1.883	5.519	3.567	2.329
Licei	27.438	1.575	2.995	5.897	1.646	5.009	2.001	1.466
Indirizzi magistrali	6.217	525	1.632	2.638	958	1.151	0	604
Indirizzi artistici	2.788	236	661	868	271	399	138	232
Totale	81.115	7.007	11.949	22.200	6.005	13.939	7.076	6.420
	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO
Ist. professionali	23,0	29,3	14,1	23,1	20,8	13,4	19,4	27,9
Ist. tecnici	32,1	37,4	41,6	34,5	31,4	39,6	50,4	36,3
Licei	33,8	22,5	25,1	26,6	27,4	35,9	28,3	22,8
Indirizzi magistrali	7,7	7,5	13,7	11,9	16,0	8,3	0,0	9,4
Indirizzi artistici	3,4	3,4	5,5	3,9	4,5	2,9	2,0	3,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

TABELLA A4 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI: ISCRITTI IN SEZIONI DIURNE E SERALI PER PROVINCIA (A.S. 2007/2008)

ISCRITTI IN SEZIONI DIURNE	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Agricoltura e Ambiente	851		138	530	135	55		129	1.838
IP Industria e Artigianato	3.579	615	492	765	764	388	365	478	7.446
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	5.633	184	336	1.737	348	1.215	124	407	9.984
IP Servizi Alberghieri	4.533	923	719	1.170			685	705	8.735
IP Servizi Sociali	1.367	108		416			141		2.032
IP Atipico	758			306					1.064
IP Sanitario e Ausiliario	526	221		85		134			966
DIURNO TOTALE	17.247	2.051	1.685	5.009	1.247	1.792	1.315	1.719	32.065
ISCRITTI IN SEZIONI SERALI	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP Industria e Artigianato	369			24		69		70	532
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	829			65					894
IP Servizi Sociali	200			33			55		288
SERALE TOTALE	1.398			122		69	55	70	1.714

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

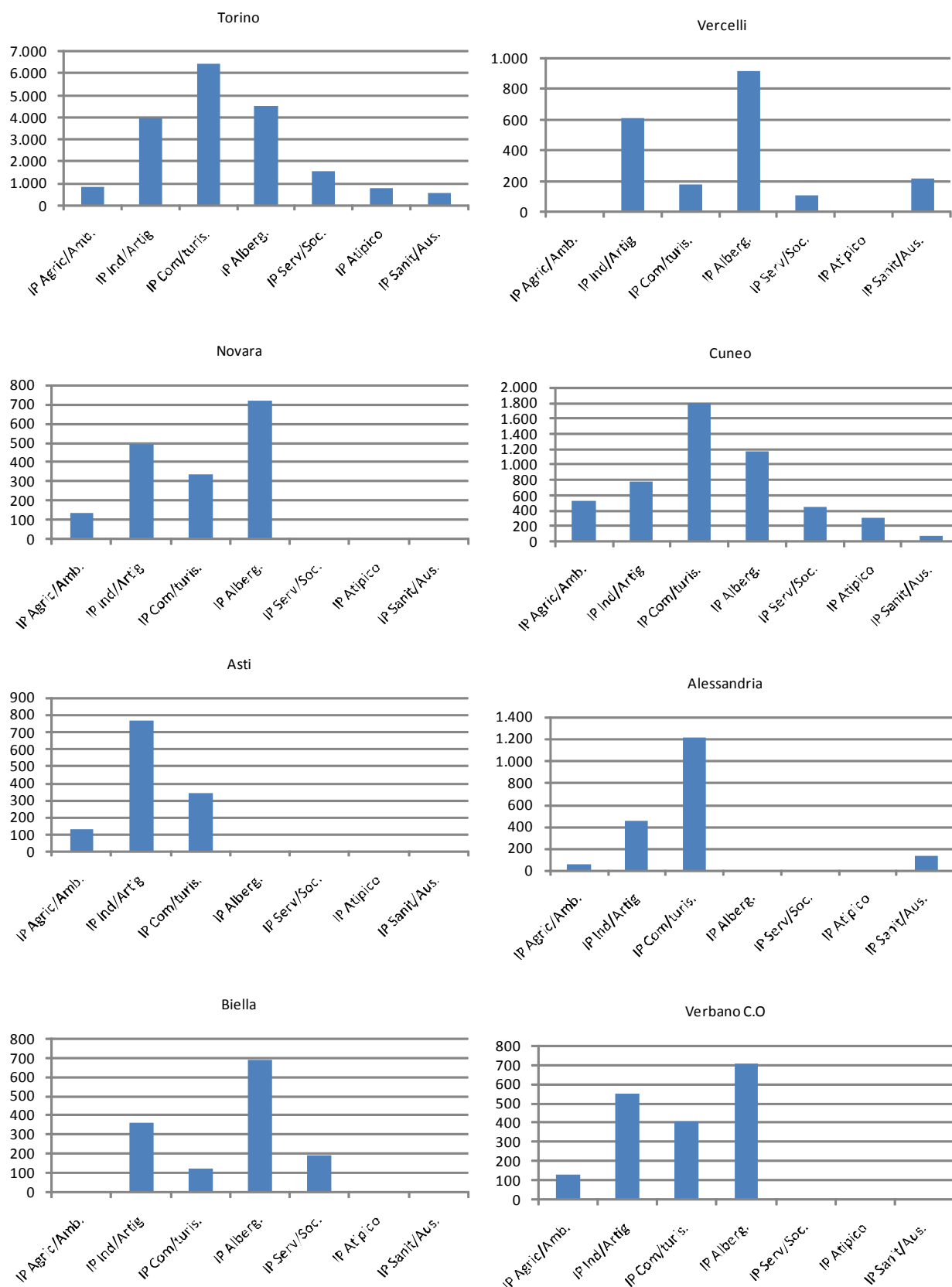
TABELLA A5 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI: ISCRITTI E CLASSI PER ANNO DI CORSO E INDIRIZZO DI SCUOLA, IN PIEMONTE (A.S. 2007/2008)

Isritti	I	II	III	IV	V
IP Agricoltura e Ambiente	361	402	392	346	337
IP Industria e Artigianato	2.190	1.672	1.682	1.383	1.051
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2.451	2.188	2.382	1.974	1.883
IP Servizi Alberghieri	2.452	1.914	1.793	1.457	1.119
IP Servizi Sociali	555	479	527	409	350
IP Atipico	276	212	238	194	144
IP Sanitario e Ausiliario	281	212	198	140	135
Totale	8.566	7.079	7.212	5.903	5.019
Classi	I	II	III	IV	V
IP Agricoltura e Ambiente	19	22	21	21	20
IP Industria e Artigianato	102	86	92	85	75
IP Serv. Comm. Turis. Pubbl.	110	109	118	107	110
IP Servizi Alberghieri	107	87	84	68	60
IP Servizi Sociali	24	24	25	19	20
IP Atipico	13	13	13	10	8
IP Sanitario e Ausiliario	13	10	9	7	7
Totale	388	351	362	317	300

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



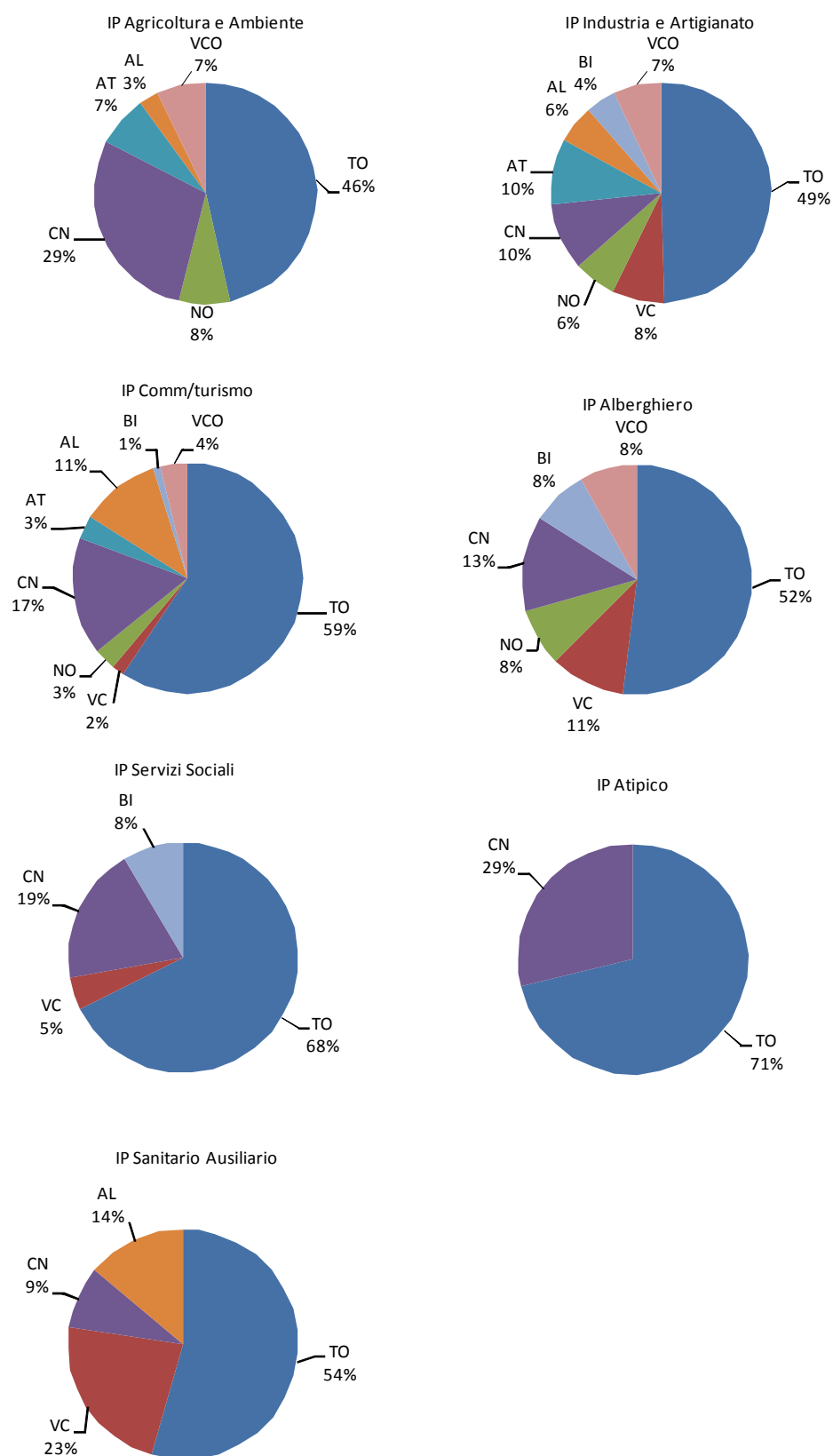
FIGURA A1 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI: ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA E PROVINCIA (DETTAGLIO, A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte



FIGURA A2 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI: PERCENTUALE ISCRITTI PER INDIRIZZO E PROVINCIA (A.S. 2007/2008)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

TITOLI DI STUDIO

TABELLA A6 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI IN PIEMONTE: ISCRITTI E CLASSI PER SPECIALIZZAZIONE E SESSO (2007/2008)

<i>IP AGRICOLTURA E AMBIENTE</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		41	134	629	763	17,6
specializzazione qualifica	Operatore Agrario Ambientale		16	65	245	310	21,0
specializzazione qualifica	Operatore Agroindustriale		5	15	67	82	18,3
Biennio Specializzazione	Agrotecnico		41	131	552	683	19,2
Totale			103	345	1493	1838	18,8
<i>IP ATIPICO</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		26	205	283	488	42,0
qualifica	Operatore della Comunicazione Audiovisiva		2	10	29	39	25,6
qualifica	Operatore Fotografico		2	14	22	36	38,9
qualifica	Operatore Industria Dolciaria		7	46	82	128	35,9
qualifica	Operatore Industria Molitoria		1	8	10	18	44,4
qualifica	Operatore per l'Industria Grafica		1	8	9	17	47,1
Biennio Specializ.	Tecnico della Produzione dell'Immagine Fotografica		2	19	25	44	43,2
Biennio Specializ.	Tecnico dell'Arte Bianca		10	97	92	189	51,3
Biennio Specializ.	Tecnico dell'Industria Audiovisiva		1	9	10	19	47,4
Biennio Specializ.	Tecnico dell'Industria Grafica		5	38	48	86	44,2
Totale			57	454	610	1064	42,7
<i>IP INDUSTRIA E ARTIGIANATO</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		183	597	3173	3770	15,8
Biennio comune	Progetto 2002 - Biennio Comune		5	0	92	92	0,0
qualifica	Operatore Chimico Biologico		9	90	76	166	54,2
qualifica	Operatore della Moda		8	137	1	138	99,3
qualifica	Operatore Elettrico		27	8	482	490	1,6
qualifica	Operatore Elettronico		9	6	175	181	3,3
qualifica	Operatore Meccanico		18	1	319	320	0,3
qualifica	Operatore per le Telecomunicazioni		3	0	48	48	0,0
qualifica	Operatore Termico		15	1	293	294	0,3
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Elettrico		1	0	23	23	0,0
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Meccanico		1	0	11	11	0,0
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Termico		1	0	11	11	0,0
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Dei Sistemi Energetici		1	0	17	17	0,0
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Industrie Elettriche		5	0	68	68	0,0
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Industrie Meccaniche		2	0	43	43	0,0
Biennio Specializ.	Tecnico Chimico e Biologico		13	133	74	207	64,3
Biennio Specializ.	Tecnico dei Sistemi Energetici		27	1	409	410	0,2
Biennio Specializ.	Tecnico dell'Abbigliamento e della Moda		11	174	3	177	98,3
Biennio Specializ.	Tecnico delle Industrie Elettriche		49	6	744	750	0,8
Biennio Specializ.	Tecnico delle Industrie Elettroniche		21	5	324	329	1,5
Biennio Specializ.	Tecnico delle Industrie Meccaniche		31	3	430	433	0,7
Totale			440	1162	6816	7978	14,6
<i>IP SANITARIO E AUSILIARIO</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		23	178	315	493	36,1
Biennio Specializ.	Odontotecnico		14	95	180	275	34,5
qualifica	Operatore Meccanico Odontotecnico		9	86	112	198	43,4
Totale			46	359	607	966	37,2



<i>IP COMMERCIO TURIS. PUBBL.</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		179	2765	1065	3830	72,2
Biennio comune	Progetto 2002 - Biennio Comune		40	601	208	809	74,3
qualifica	Operatore della Gestione Aziendale		46	688	235	923	74,5
qualifica	Operatore dell'Impresa Turistica		38	604	194	798	75,7
qualifica	Operatore Grafico Pubblicitario		18	180	172	352	51,1
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Economico Aziendale		7	97	40	137	70,8
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Turistico		5	79	16	95	83,2
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Economico Aziendale		13	141	57	198	71,2
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Turistico		12	137	34	171	80,1
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Operatore Grafico Pubblicitario		4	55	22	77	71,4
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Della Grafica Pubblicitaria		4	43	40	83	51,8
Biennio Specializ.	Sperim. Gestione Aziendale per Hand. Motori		1	3	4	7	42,9
Biennio Specializ.	Tecnico dei Servizi Turistici		73	1076	263	1339	80,4
Biennio Specializ.	Tecnico della Gestione Aziendale		80	1137	288	1425	79,8
Biennio Specializ.	Tecnico della Grafica Pubblicitaria		34	364	270	634	57,4
Totale			554	7970	2908	10878	73,3
<i>IP. SERVIZI ALBERGHIERI</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		176	1909	2062	3971	48,1
Biennio comune	Progetto 2002 - Biennio Comune		18	195	200	395	49,4
qualifica	Operatore Servizi di Ricevimento		16	244	72	316	77,2
qualifica	Operatore Servizi di Ristorazione - Cucina		35	221	555	776	28,5
qualifica	Operatore Servizi di Ristorazione - Sala Bar		27	332	250	582	57,0
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Ristorazione - Cucina		4	28	51	79	35,4
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Ristorazione - Sala Bar		1	7	15	22	31,8
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Turistico		1	10	8	18	55,6
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico i Servizi Della Ristorazione		12	87	125	212	41,0
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Dei Servizi Turistici		2	20	10	30	66,7
Biennio Specializ.	Tecnico dei Servizi della Ristorazione		89	794	1112	1906	41,7
Biennio Specializ.	Tecnico dei Servizi Turistici		25	332	96	428	77,6
Totale			406	4179	4556	8735	47,8
<i>IP SERVIZI SOCIALI</i>		<i>Specializzazioni</i>	<i>Classi</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>T</i>	<i>% F</i>
Biennio comune	Biennio Comune		34	663	75	738	89,8
Biennio comune	Progetto 2002 - Biennio Comune		14	268	28	296	90,5
qualifica	Operatore Dei Servizi Sociali		16	324	30	354	91,5
qualifica	Progetto 2002 - Operatore Dei Servizi Sociali		9	152	21	173	87,9
Biennio Specializ.	Progetto 2002 - Tecnico Dei Servizi Sociali		15	250	39	289	86,5
Biennio Specializ.	Tecnico dei Servizi Sociali		24	430	40	470	91,5
Totale			112	2087	233	2320	90,0

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione scolastica Regione Piemonte



TABELLA A7 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI: TITOLI DI STUDIO PER INDIRIZZO DI SCUOLA E PROVINCIA (A.S. 2007/2008)

QUALIFICHE	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP AGRICOLTURA E AMBIENTE	163	0	31	91	24	0	0	28	337
IP ATIPICO	163	0	0	65	0	0	0	0	228
IP IND. E ARTIG.	668	89	68	146	127	71	78	84	1.331
IP SANITARIO E AUSILIARIO	86	33	0	17	0	13	0	0	149
IP SERV. COMM. TURIS. PUBBL.	1.125	32	44	333	65	213	22	85	1.919
IP SERVIZI ALBERGHIERI	753	131	104	223	0	0	143	121	1.475
IP SERVIZI SOCIALI	302	17	0	96	0	0	34	0	449
TOTALE QUALIFICHE	3.260	302	247	971	216	297	277	318	5.888
DIPLOMI	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP AGRICOLTURA E AMBIENTE	124	0	13	76	37	28	0	11	289
IP ATIPICO	97	0	0	39	0	0	0	0	136
IP IND. E ARTIG.	417	85	67	102	79	47	38	65	900
IP SANITARIO E AUSILIARIO	71	29	0	0	0	16	0	0	116
IP SERV. COMM. TURIS. PUBBL.	981	34	61	308	37	176	18	54	1.669
IP SERVIZI ALBERGHIERI	484	68	87	164	0	0	82	83	968
IP SERVIZI SOCIALI	274	17	0	56	0	0	32	0	379
TOTALE DIPLOMI	2.448	233	228	745	153	267	170	213	4.457
TOTALE TITOLI DI STUDIO	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
IP AGRICOLTURA E AMBIENTE	287	0	44	167	61	28	0	39	626
IP ATIPICO	260	0	0	104	0	0	0	0	364
IP IND. E ARTIG.	1.085	174	135	248	206	118	116	149	2.231
IP SANITARIO E AUSILIARIO	157	62	0	17	0	29	0	0	265
IP SERV. COMM. TURIS. PUBBL.	2.106	66	105	641	102	389	40	139	3.588
IP SERVIZI ALBERGHIERI	1.237	199	191	387	0	0	225	204	2.443
IP SERVIZI SOCIALI	576	34	0	152	0	0	66	0	828
TOTALE COMPLESSIVO	5.708	535	475	1.716	369	564	447	531	10.345

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

TABELLA A8 – SECONDARIA DI II GRADO STATALE: DIPLOMATI PER TIPO DI SCUOLA E PROVINCIA (A.S. 2007/2008)

Valori Assoluti	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti professionali	2.448	233	228	745	153	267	170	213	4.457
Istituti tecnici	4.079	395	883	1.258	316	860	504	374	8.669
Licei	4.386	260	469	992	266	855	310	225	7.771
Indirizzi magistrali	923	119	273	450	195	206	0	94	2.260
Indirizzi artistici	400	34	133	144	42	63	25	42	883
Totale	12.236	1.041	1.986	3.589	972	2.251	1.009	948	24.040
Valori %	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti professionali	20,0	22,4	11,5	20,8	15,7	11,9	16,8	22,5	18,5
Istituti tecnici	33,3	37,9	44,5	35,1	32,5	38,2	50,0	39,5	36,1
Licei	35,8	25,0	23,6	27,6	27,4	38,0	30,7	23,7	32,3
Indirizzi magistrali	7,5	11,4	13,7	12,5	20,1	9,2	0,0	9,9	9,4
Indirizzi artistici	3,3	3,3	6,7	4,0	4,3	2,8	2,5	4,4	3,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte



TABELLA A9 – ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI PIEMONTESI: QUALIFICHE E DIPLOMI PER SPECIALIZZAZIONE (A.S. 2007/2008)

<i>Istituti professionali</i>	<i>Titolo</i>	<i>Specializzazioni</i>	<i>Qualifiche/ diplomi</i>
IP AGRICOLTURA E AMBIENTE	Diploma	Agrotecnico	289
	Qualifica	Operatore Agrario Ambientale	265
	Qualifica	Operatore Agroindustriale	72
IP ATIPICO	Qualifica	Operatore Della Comunicazione Audiovisiva	36
	Qualifica	Operatore Fotografico	31
	Qualifica	Operatore Industria Dolciaria	115
	Qualifica	Operatore Industria Molitoria	14
	Qualifica	Operatore Per L'Industria Grafica	32
	Diploma	Tecnico Della Produzione Dell'Immagine Fotografica	13
	Diploma	Tecnico Dell'Arte Bianca	86
	Diploma	Tecnico Dell'Industria Grafica	37
IP IND. E ARTIG.	Qualifica	Operatore Chimico Biologico	112
	Qualifica	Operatore Della Moda	110
	Qualifica	Operatore Elettrico	375
	Qualifica	Operatore Elettronico	136
	Qualifica	Operatore Meccanico	255
	Qualifica	Operatore Per Le Telecomunicazioni	32
	Qualifica	Operatore Termico	244
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Elettrico	34
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Meccanico	19
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Termico	14
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Industrie Elettriche	27
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Industrie Meccaniche	13
	Diploma	Tecnico Chimico E Biologico	68
	Diploma	Tecnico Dei Sistemi Energetici	110
	Diploma	Tecnico Dell'Abbigliamento E Della Moda	82
	Diploma	Tecnico Delle Industrie Elettriche	275
	Diploma	Tecnico Delle Industrie Elettroniche	136
	Diploma	Tecnico Delle Industrie Meccaniche	189
IP SANITARIO E AUSILIARIO	Diploma	Odontotecnico	116
	Qualifica	Operatore Meccanico Odontotecnico	149
IP SERV. COMM. TURIS. PUBBL.	Qualifica	Operatore Della Gestione Aziendale	720
	Qualifica	Operatore Dell'Impresa Turistica	649
	Qualifica	Operatore Grafico Pubblicitario	303
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Economico Aziendale	99
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Turistico	73
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Economico Aziendale	80
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Turistico	65
	Diploma	Progetto 2002-Operatore Grafico Pubblicitario	69
	Diploma	Progetto 2002-Tecnico Della Grafica Pubblicitaria	44
	Diploma	Sperimentazione Gestione Aziendale Per Hand. Motori	6
	Diploma	Tecnico Dei Servizi Turistici	567
	Diploma	Tecnico Della Gestione Aziendale	635
IP SERVIZI ALBERGHIERI	Diploma	Tecnico Della Grafica Pubblicitaria	278
	Qualifica	Operatore Servizi Di Ricevimento	264
	Qualifica	Operatore Servizi Di Ristorazione - Cucina	629
	Qualifica	Operatore Servizi Di Ristorazione - Sala Bar	474
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Della Ristorazione - Cucina	84
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Della Ristorazione - Sala Bar	13
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Turistico	11
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Dei Servizi Della Ristorazione	91
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Dei Servizi Turistici	14
	Diploma	Tecnico Dei Servizi Della Ristorazione	692
	Diploma	Tecnico Dei Servizi Turistici	171
IP SERVIZI SOCIALI	Qualifica	Operatore Dei Servizi Sociali	312
	Qualifica	Progetto 2002 - Operatore Dei Servizi Sociali	137
	Diploma	Progetto 2002 - Tecnico Dei Servizi Sociali	112
	Diploma	Tecnico Dei Servizi Sociali	267
<i>Totale complessivo</i>			<i>10.345</i>

LE SEDI

TABELLA A10 – ISTITUTI PROFESSIONALI NELLE AUTONOMIE PIEMONTESE PER PROVINCIA: ISCRITTI, CLASSI, TIPO DI SEDE, TIPO DI SEZIONE ED EVENTUALE COMPRESSENZA CON ALTRI TIPI DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (A.S. 2007/2008)

<i>Alessandria</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
A. SOBRERO	A. Sobrero	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Casale M.to	834	40	1
	Vincenzo Luparia	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Rosignano M.to	55	4	1
	Vincenzo Luparia	Ist. Tecnico Agrario	Diurna	Sez. differenziata	Rosignano M.to	107	6	1
A. SOBRERO Totale						996	50	3
ANDREA DORIA (1)	Boccardo	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Novi Ligure	321	15	1
	Novi Ligure	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. differenziata	Novi Ligure	61	3	1
ANDREA DORIA Totale						382	18	2
(1) L'autonomia "Andrea Doria" è un Omnicomprensivo che prevede anche altri livelli di scuola e che raggiunge i 740 allievi								
ENRICO FERMI	Enrico Fermi	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Alessandria	254	14	1
	Enrico Fermi	Ist. Prof. Sanitario/Ausiliario	Diurna	Sez. differenziata	Alessandria	134	7	1
	Enrico Fermi	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Acqui Terme	134	6	1
	Enrico Fermi	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Serale	Sez. aggr. o assoc.	Acqui Terme	69	2	1
ENRICO FERMI Totale						591	29	4
F. TORRE	Ist. Tecnico commerciale	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Acqui Terme	202	10	1
	C. Barletti	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Acqui Terme	306	16	1
	F. Torre	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Acqui Terme	170	8	1
		Ist. Tecn. Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Acqui Terme	47	2	1
F. TORRE Totale						725	36	4
G. MARCONI	Domenico Carbone	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Tortona	178	9	1
	G. Marconi	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Tortona	489	24	1
	Ist. Tecnico commerciale	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. differenziata	Tortona	43	2	1
G. MARCONI Totale						710	35	3
LEARDI	Leardi	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. differenziata	Casale M.to	221	11	1
	Leardi	Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sede centrale	Casale M.to	174	9	1
	Leardi	Ist. Tecn. Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Casale M.to	30	1	1
	R. Jaffe	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Casale M.to	336	16	1
LEARDI Totale						761	37	4
LEONARDO Da Vinci	G. Migliara	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Alessandria	210	13	1
	L. Da Vinci	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Alessandria	349	16	1
	L. Da Vinci	Ist. Tec. Commerciale	Serale	Sez. differenziata	Alessandria	20	1	1
LEONARDO Da Vinci Totale						579	30	3
<i>Alessandria Totale</i>						4744	235	23



<i>Asti</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
A. CASTIGLIANO	A. Castigliano	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Asti	508	29	1
	P. Andriano	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Castelnuovo Don Bosco	256	15	1
A. CASTIGLIANO Totale						764	44	2
G. PENNA	G. Penna	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sede centrale	Asti	135	8	1
	G. Penna	Ist. Tecnico Agrario	Diurna	Sez. differenziata	Asti	119	7	1
G. PENNA Totale						254	15	2
VITTORIO ALFIERI	Q. Sella	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Asti	348	18	1
	Vittorio Alfieri	Liceo classico	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Asti	446	20	1
VITTORIO ALFIERI Totale						794	38	2
<i>Asti Totale</i>						1812	97	6

<i>Biella</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
I.P.S.S.A.R."E. ZEGNA"	E. Zegna c/o ITC Motta	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Aule staccate	Mosso	131	7	1
	E. Zegna	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sede centrale	Trivero	241	12	1
				Succursale	Cavaglià	313	15	1
I.P.S.S.A.R."E. ZEGNA" Totale						685	34	3
IPSIA "G. FERRARIS"	G. Ferraris	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Biella	365	20	1
IPSIA "G. FERRARIS" Totale						365	20	1
P.SELLA (2)	P. Sella	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Mosso	83	5	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Mosso	141	7	1
	P. Sella c/o ITC Motta	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Succursale	Mosso	41	4	1
	P. Sella	Ist. Prof. Servizi Sociali	Serale	Aule staccate	Biella	55	3	1
P.SELLA Totale						320	19	4
(2) Nel 2008/2009 è stato costituito il nuovo "Istituto di Istruzione Superiore" dall'accorpamento dell'IP P. Sella con la succursale ITC Ex-Motta (scorporata dall'Autonomia ITC Bona di Biella) e la sez. del Liceo Tecnologico (scorporato dall'ITIS Sella di Biella). Gli iscritti della nuova autonomia (IIS P.Sella) dovrebbero superare i 500 allievi e tutte le sedi sono nel comune di Mosso.								
<i>Biella Totale</i>						1370	73	8



<i>Cuneo</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
A. CRAVETTA	A. Cravetta	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. aggregata	Savigliano	241	15	1
			Serale	Sez. differenziata	Savigliano	24	1	1
		Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Savigliano	373	21	1
			Serale	Sede centrale	Savigliano	45	2	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Savigliano	163	10	1
A. CRAVETTA Totale						879	51	6
C. DENINA	C. Denina	Ist. Tec. Commerciale	Serale	Sede centrale	Saluzzo	58	5	1
	C. Denina	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Saluzzo	297	14	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. differenziata	Saluzzo	20	1	1
	Silvio Pellico	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggregata	Saluzzo	171	10	1
C. DENINA Totale						659	36	5
F.GARELLI - M.BELLISARIO	Felice Garelli	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Mondovì	180	10	1
		Ist. Prof. Sanitario/Ausiliario	Diurna	Sez. differenziata	Mondovì	85	4	1
	Marisa Bellisario	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Mondovì	136	10	1
F.GARELLI - M.BELLISARIO Totale						401	24	3
G. BARUFFI	G. Baruffi	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Ceva	128	7	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. differenziata	Ceva	72	5	1
		Liceo scientifico	Diurna	Sez. differenziata	Ceva	21	1	1
	P. Barbero	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sez. staccata	Ormea	134	7	1
G. BARUFFI Totale						355	20	4
GIOLITTI	Donadio	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. differenziata	Dronero	74	4	1
		Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Scuola coordinata	Dronero	411	22	1
	Giolitti	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. differenziata	Mondovì	44	3	1
		Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Aule staccate	Mondovì	101	6	1
GIOLITTI Totale						297	15	1
P. CILLARIO FERRERO	P. Cillario Ferrero	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Alba	200	10	1
				Sez. aggregata	Cortemilia	32	3	1
			Serale	Sede centrale	Alba	20	1	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Alba	140	7	1
	P. Cillario Ferrero	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. aggregata	Neive	188	11	1
P. CILLARIO FERRERO Totale						45	2	1
SEBASTIANO GRANDIS		Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. aggregata	Cuneo	299	18	1
	Sebastiano Grandis	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Cuneo	387	19	1
SEBASTIANO GRANDIS Totale						686	37	2
UMBERTO I	P. Barbero	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sez. aggregata	Fossano	108	6	1
					Grinzane C.	103	6	1
					Verzuolo	185	10	1
	Umberto I	Ist. Tecnico Agrario	Diurna	Sede centrale	Alba	327	14	1
UMBERTO I Totale						723	36	4
VALLAURI	Vallauri	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggregata	Fossano	133	9	1
		Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. aggregata	Fossano	175	10	1
			Serale	Sede centrale	Fossano	18	1	1
		Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Fossano	883	43	1
VALLAURI Totale						1209	63	4
VELSO MUCCI	Velso Mucci	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Bra	162	9	1
				Succursale	Bra	143	8	1
		Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. differenziata	Bra	361	18	1
VELSO MUCCI Totale						666	35	3
<i>Cuneo Totale</i>						7130	386	42

*Novara*

AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
C.T. BELLINI	C.T. Bellini	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Novara	492	28	1
C.T. BELLINI Totale						492	28	1
G. RAVIZZA	G. Ravizza	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Novara	336	16	1
	G. Ravizza	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Succursale	Novara	719	29	1
G. RAVIZZA Totale						1055	45	2
S. CARLO BORROMEO (3)	E. Cavallini	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Lesa	138	9	1
	S. Carlo Borromeo	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Arona	146	9	1
	S. Carlo Borromeo	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sez. differenziata	Arona	27	2	1
	S. Carlo Borromeo	Ist. Tecn. Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Arona	56	3	1
S. CARLO BORROMEO Totale						367	23	4

(3) Nel 2008/2009 l'Autonomia San Carlo Borromeo diviene Istituto di Istruzione Superiore di Arona e si accorpa con l'Autonomia Fermi (classico e scientifico). L'Istituto professionale Agricoltura e Ambiente di Lesa (138 allievi) è stato accorpato con l'Istituto Tecnico Agrario Bonfantini (insieme dovrebbero superare i 500 allievi)

<i>Novara Totale</i>						1914	96	7
----------------------	--	--	--	--	--	------	----	---

Torino

AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
A. MAGAROTTO	Magarotto	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	16	3	1
		Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Torino	47	6	1
			PreSer.	Sede centrale	Torino	2	1	1
A. MAGAROTTO Totale						65	10	3
A. STEINER	A. Steiner	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. differenziata	Torino	122	6	1
		Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	374	17	1
				Succursale	Torino	352	16	1
	Balbìs	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Succursale	Torino	108	5	1
		Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Succursale	Torino	128	6	1
A. STEINER Totale						1084	50	5
ALBERTI	Alberti	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Torre Pellice	121	7	1
		Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Luserna S.Giovanni	86	5	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. differenziata	Luserna S.Giovanni	81	5	1
ALBERTI Totale						288	17	3
ARTURO PREVER	Annesso IIS Prever	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Scuola coordinata	Osasco	266	14	1
	Arturo Prever	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sede centrale	Pinerolo	861	40	1
ARTURO PREVER Totale						1127	54	2
BERNARDO VITTONI	B. Vittone	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Chieri	175	9	1
		Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Chieri	274	13	1
		Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sez. differenziata	Chieri	228	12	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sede centrale	Chieri	348	16	1
BERNARDO VITTONI Totale						1025	50	4
BIRAGO	Birago	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	323	16	1
				Succursale	Torino	221	13	1
	Birago	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Succursale	Torino	104	6	1
BIRAGO Totale						648	35	3
BODONI PARAVIA	Bodoni	Ist. Tecnico Industriale	Serale	Sede centrale	Torino	89	4	1
	Bodoni	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Torino	322	16	1
	Vigliardi Paravia	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. differenziata	Torino	183	10	1
BODONI PARAVIA Totale						594	30	3
C. UBERTINI	C. Ubertini	Ist. Prof. Agricoltura/Ambiente	Diurna	Sede centrale	Caluso	172	9	1
	C. Ubertini	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Chivasso	303	14	1
C. UBERTINI Totale						475	23	2
C.I.GIULIO	Giulio	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	190	10	1
				Succursale	Torino	75	5	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Torino	323	16	1
			Serale	Sez. differenziata	Torino	200	8	1
	Giulio	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Serale	Sede centrale	Torino	127	8	1
C.I.GIULIO Totale						915	47	5



Torino (continua)								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
CAMILLO OLIVETTI	Camillo Olivetti	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Ivrea	477	25	1
			Serale	Sede centrale	Ivrea	97	7	1
	Massimo Olivetti	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. staccata	Ivrea	288	13	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Ivrea	68	3	1
CAMILLO OLIVETTI Totale						930	48	4
COLOMBATTO	Colombatto	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Succursale	Torino	341	15	1
	Colombatto	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sede centrale	Torino	883	34	1
COLOMBATTO Totale						1224	49	2
E. FERRARI	Ferrari	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Scuola coordinata	Bussoleno	110	5	1
		Ist. Prof. Commercio/ Turismo	Diurna	Scuola coordinata	Bussoleno	62	4	1
			Serale	Scuola coordinata	Bussoleno	22	1	1
		Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Susa	318	16	1
E. FERRARI Totale						512	26	4
FEDERICO ALBERT	F. Albert	Ex Ist. Magistrali	Diurna	Aule staccate	Lanzo T.ne	40	2	1
	F. Albert	Ex Ist. Magistrali	Diurna	Sede centrale	Lanzo T.ne	587	27	1
		Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. differenziata	Lanzo T.ne	111	6	1
		Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. differenziata	Lanzo T.ne	384	17	1
FEDERICO ALBERT Totale						1122	52	4
G. CENA	G. Cena	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Ivrea	334	17	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Ivrea	242	11	1
	G. Jarvis	Ist. Prof. Commercio/Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Ivrea	229	10	1
G. CENA Totale						805	38	3
G. GALILEI	G. Galilei	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	271	14	1
				Succursale	Torino	34	2	1
			Serale	Sede centrale	Torino	103	4	1
	G. Galilei-Amaldi	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Poirino	95	5	1
G. GALILEI Totale						503	25	4
G. GIOLITTI	G. Giolitti	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	255	12	1
		Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. differenziata	Torino	435	22	1
G. GIOLITTI Totale						690	34	2
G. PLANA	G. Plana	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	160	8	1
				Succursale	Torino	142	8	1
			Serale	Sede centrale	Torino	48	3	1
		Ist. Prof. Sanitario/Ausiliario	Diurna	Sez. differenziata	Torino	526	24	1
G. PLANA Totale						876	43	4
GALILEO FERRARIS	Galileo Ferraris	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Settimo T.	289	15	1
		Ist. Prof. Commercio/ Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Settimo T.	239	11	1
	Galileo Ferraris	Ist. Prof. Commercio/ Turismo	Serale	Sez. aggr. o assoc.	Settimo T.	75	4	1
	Galileo Ferraris	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Serale	Sede centrale	Settimo T.	34	3	1
GALILEO FERRARIS Totale						637	33	4
GOBETTI	Gobetti	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	506	26	1
MARCHESINI	Marchesini		Serale	Sede centrale	Torino	35	2	1
GOBETTI MARCHESINI Totale						541	28	2
I.I.S. BALDESSANO ROCCATI	Baldessano Roccati	Ist. Prof. Agric./Ambiente	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Carmagnola	238	12	1
		Ist. Prof. Commercio/Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Carmagnola	260	11	1
		Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Carmagnola	214	10	1
		Liceo scientifico	Diurna	Sez. differenziata	Carmagnola	363	18	1
		Liceo classico	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Carmagnola	134	8	1
I.I.S. BALDESSANO ROCCATI Totale						1209	59	5
J.BECCARI	J. Beccari	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Aule staccate	Torino	133	6	1
	J. Beccari	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Aule staccate	Torino	84	4	1
				Sede centrale	Torino	458	21	1
	J. Beccari	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Succursale	Torino	121	6	1
	J. Beccari	Ist. Prof. Atipico	Diurna	Sez. differenziata	Torino	224	12	1
J.BECCARI Totale						1020	49	5
L. DES AMBROIS (4)	L. del Ambrois	Ist. Prof. Commercio/Turismo	Diurna	Sede centrale	Oulx	250	14	1
		Liceo classico	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Oulx	287	14	3
L. DES AMBROIS Totale						537	28	4

(4) L'Autonomia Des Ambrois è un Omnicomprensivo che non complesso supera gli 800 allievi



<i>Torino (fine)</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
L. LAGRANGE	L. Lagrange	Ist. Prof. Commercio/ Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	282	14	1
		Is. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Torino	246	13	1
L. LAGRANGE Totale						528	27	2
N.BOBBIO	N. Bobbio	Liceo scientifico	Diurna	Sede centrale	Carignano	538	25	1
	N. Bobbio	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Succursale	Carignano	149	6	1
	N. Bobbio	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Carignano	502	24	1
N.BOBBIO Totale						1189	55	3
O. ROMERO	O. Romero	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Rivoli	201	10	1
		Ist. Tecnico Perito Aziendale	Diurna	Sez. differenziata	Rivoli	360	19	1
	O. Romero	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Rivoli	155	9	1
O. ROMERO Totale						716	38	3
P. BOSELLI	P. Boselli	Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Succursale	Torino	77	4	1
	P. Boselli	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	488	22	1
				Succursale	Torino	729	38	2
	P. Boselli	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Serale	Sede centrale	Torino	605	19	1
P. BOSELLI Totale						1899	83	5
PORRO	Porro	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	Pinerolo	386	20	1
	Porro	Ist. Prof. Industria/ Artigianato	Diurna	Sez. differenziata	Pinerolo	346	17	1
PORRO Totale						732	37	2
ROMOLO ZERBONI	Zerboni	Ist. Prof. Industria/ Artigianato	Diurna	Sede centrale	Torino	563	29	1
			Serale	Sede centrale	Torino	149	4	1
ROMOLO ZERBONI Totale						712	33	2
TOMMASO D'ORIA	Tommaso D'Oria	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sede centrale	CIRIE'	225	11	1
	Tommaso D'Oria	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	CIRIE'	273	15	1
				Sez. differenziata	CIRIE'	179	10	1
TOMMASO D'ORIA Totale						677	36	3
BOSSO-MONTI	Bosso-Monti	Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Torino	306	12	1
				Succursale	Torino	73	3	1
	Bosso-Monti	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sede centrale	Torino	299	12	1
				Succursale	Torino	103	5	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Succursale	Torino	274	12	1
VALENTINO BOSSO-AUGUSTO MONTI Totale						1055	44	5
XXV APRILE	XXV APRILE	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. staccata	Courgnè	134	7	1
		Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Succursale	Courgnè	253	12	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sede centrale	Courgnè	166	9	1
	XXV APRILE	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Courgnè	87	5	1
	XXV APRILE	Ist. Tec. Commerciale	Serale	Succursale	Courgnè	22	1	1
XXV APRILE Totale						662	34	5
<i>Torino Totale</i>						24997	1215	107



<i>Verbano Cusio Ossola</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
C. FERRINI	C. Ferrini	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Verbania	134	10	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. differenziata	Verbania	148	10	1
		Ist. Tecnico Perito Aziendale	Diurna	Sez. differenziata	Verbania	214	12	1
	Franzosini	Ist. Prof. Commercio/Turismo	Diurna	Sez. aggregata	Verbania	407	25	1
C. FERRINI Totale						903	57	4
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	C.A. Dalla Chiesa	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Omegna	180	10	1
				Succursale	Omegna	101	7	1
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA Totale						281	17	2
E. MAGGIA	E. Maggia	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sede centrale	Stresa	120	6	1
				Succursale	Stresa	384	17	2
	E. Maggia	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Succursale	Stresa	201	10	1
E. MAGGIA Totale						705	33	4
G. G. GALLETTI (5)	G. G. Galletti	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Domodossola	197	15	1
			Serale	Sede centrale	Domodossola	70	6	1
G. G. GALLETTI Totale						267	21	2
(5) Nel 2008/2009 questo istituto è accorpato con l'ITI Marconi di Domodossola e diviene ISS Marconi-Galletti								
INNOCENZO IX (6)	E. G. Cavallini	Ist. Prof. Agric./Ambiente	Diurna	Sez. aggregata.	Crodo	129	9	1
INNOCENZO IX Totale						129	9	1
(6) L'Autonomia "Innocenzo IX" è un Omnicomprensivo che non raggiunge i 500 allievi (nel 2007/2008 conta poco più di 400 allievi)								
<i>VERBANO-CUSIO OSSOLA Totale</i>						2285	137	13

<i>Vercelli</i>								
AUTONOMIA	Nome della scuola	INDIRIZZO DI SCUOLA	SEZ.	TIPO SEDE	COMUNE	Iscritti	Classi	Sedi
C. CAVOUR	B. Lanino	Ist. Prof. Commercio e Turismo	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Vercelli	125	7	1
				Succursale	Vercelli	59	3	1
		Ist. Prof. Servizi Sociali	Diurna	Sez. differenziata	Vercelli	108	6	2
	C. Cavour	Ist. Tec. Commerciale	Diurna	Sede centrale	Vercelli	307	16	1
			Serale	Sede centrale	Vercelli	16	1	1
		Ist. Tecnico Geometri	Diurna	Sez. differenziata	Vercelli	153	8	1
			Serale	Sez. differenziata	Vercelli	11	1	1
C. CAVOUR Totale		Ist. Tecn. Turismo	Diurna	Sez. differenziata	Vercelli	25	2	1
						804	44	9
F.LOMBARDI	F. Lombardi	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Vercelli	390	22	1
		Ist. Prof. Sanitario/Ausiliario	Diurna	Sez. differenziata	Vercelli	221	11	1
F.LOMBARDI Totale						611	33	2
G. FERRARIS	G. Ferraris	Ist. Tecnico Agrario	Diurna	Sede centrale	Vercelli	274	15	1
	IPSSAR	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Trino	188	9	1
G. FERRARIS Totale						462	24	2
G. PASTORE	G. Pastore	Ist. Prof. Alberghiero	Diurna	Sede centrale	Varallo	330	18	1
				Sez. aggr. o assoc.	Gattinara	275	13	1
				Succursale	Gattinara	130	6	1
G. PASTORE Totale						735	37	3
MAGNI	Abate Salvatore Lirelli	Ist. Tecnico Industriale	Diurna	Sez. aggr. o assoc.	Borgosesia	227	11	1
	G. Magni	Ist. Prof. Industria/Artigianato	Diurna	Sede centrale	Borgosesia	225	18	1
MAGNI Totale						452	29	2
<i>Vercelli Totale</i>						3064	167	18



**BIBLIOTECA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

Via Nizza 18 – 10125 Torino

Tel. 011 6666441 – Fax 011 6666442

e-mail: biblioteca@ires.piemonte.it – <http://213.254.4.222>

Il patrimonio della biblioteca è costituito da circa 30.000 volumi e da 300 periodici in corso. Tra i fondi speciali si segnalano le pubblicazioni ISTAT su carta e su supporto elettronico, il catalogo degli studi dell'IRES e le pubblicazioni sulla società e l'economia del Piemonte.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è libero.

Il materiale non è conservato a scaffali aperti.

È disponibile un catalogo per autori, titoli, parole chiave e soggetti.

Il prestito è consentito limitatamente al tempo necessario per effettuare fotocopia del materiale all'esterno della biblioteca nel rispetto delle vigenti norme del diritto d'autore.

È possibile consultare banche dati di libero accesso tramite internet e materiale di reference su CDRom.

La biblioteca aderisce a BESS-Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte.

La biblioteca aderisce al progetto ESSPER.

UFFICIO EDITORIA

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno – Tel. 011 6666447-446 – Fax 011 6696012 –

E-mail: editoria@ires.piemonte.it

ULTIMI CONTRIBUTI DI RICERCA

OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RAPPORTO 2008

La formazione professionale regionale in Piemonte nel 2007: i numeri e le persone

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 225

CARLO ALBERTO DONDONA, RENZO GALLINI

Politiche giovanili nei comuni del Piemonte

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 226

CARLO ALBERTO DONDONA, ROBERTO MAURIZIO

Popolazione giovanile e dinamiche demografiche in Piemonte

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 227

DANIELA NEPOTE, AGNESE MIGLIARDI, MARTINO GRANDE

Il Piemonte nel sistema globale

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 228

A cura di RENATO COGNO

Terzo settore e assistenza in Piemonte

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 229

STEFANO AIMONE, SILVIA CRIVELLO, FIORENZO FERLAINO, ALBERTO CRESCIMANNO

Indagine conoscitiva per la qualificazione e la caratterizzazione delle borgate montane piemontesi (Azione A della Misura 322 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte)

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 230

OSSERVATORIO AGROALIMENTARE DEL PIEMONTE

L'agricoltura piemontese nel 2008

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 231